



Caritas  
Ambrosiana



Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse

XVI RAPPORTO SULLE POVERTA'  
NELLA DIOCESI DI MILANO

# DATI PER ZONE PASTORALI

## ANNO 2016



## DATI PER ZONE PASTORALI DATI ANNO 2016

(Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse di Caritas Ambrosiana)

In queste pagine vengono presentati per ciascuna zona pastorale i dati raccolti nel 2016 dai centri di ascolto del campione diocesano. In ciascuna sezione riportiamo i dati relativi al profilo anagrafico delle persone, ai bisogni, alle richieste e agli interventi registrati dagli operatori dei centri di ascolto<sup>1</sup>.

Le zone pastorali sono:

- zona pastorale di Milano (prima)
- zona pastorale di Varese (seconda)
- zona pastorale di Lecco (terza)
- zona pastorale di Rho (quarta)
- zona pastorale di Monza (quinta)
- zona pastorale di Melegnano (sesta)
- zona pastorale di Sesto San Giovanni (settima)



<sup>1</sup> I dati riportati sono calcolati sul totale degli persone *inclusi* i dati non rilevati.

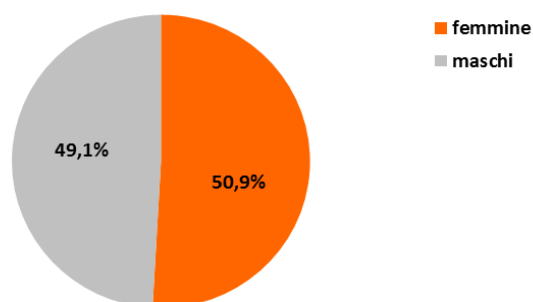
## Alcuni numeri nella zona di MILANO

I dati raccolti presso i centri di ascolto e i servizi Caritas nel corso del 2016, all'interno della città di Milano (zona pastorale prima) sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	<b>6.454</b>
• Numero centri d'ascolto	<b>19 + servizi Caritas: SAI, SAM, SILOE</b>
• Numero bisogni	<b>12.412</b>
• Numero richieste/risposte	<b>17.297</b>

Il campione della città di Milano è costituito da 19 centri di ascolto<sup>2</sup> e dai tre servizi Caritas SAI, SAM e SILOE, che si occupano rispettivamente di immigrati, senza dimora e persone con problematiche economiche, abitative e lavorative.

Grafico 1- Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nella zona di Milano, come nell'intero campione diocesano, la presenza femminile supera quella maschile: le donne, infatti, sono 3.285, gli uomini 3.169. In questo caso, però, la percentuale è inferiore al dato diocesano (che, per il 2016, si attesta attorno al 56,3%).

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2016		Anno 2015	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	86	1,3	94	1,4
italiano	2.160	33,5	2.273	34,1
comunitario	329	5,1	373	5,6
extracomunitario regolare	3.472	53,8	3.660	54,9
extracomunitario irregolare	407	6,3	266	4,0
<b>Totale</b>	<b>6.454</b>	<b>100,0</b>	<b>6.666</b>	<b>100,0</b>

- ITALIANI: **33,5%**
- STRANIERI: **65,2%**

<sup>2</sup> Il campione della zona pastorale di Milano, rispetto all'anno 2015, è costituito da due centri di ascolto in meno, fuoriusciti dal campione per motivi organizzativi interni.

Rispetto al 2015, sia la presenza di italiani (che passa dal 34,1% del 2015 al 33,5% del 2016) sia la presenza di stranieri (dal 64,5% del 2015 al 65,2% del 2016) risulta pressoché stabile.

Tuttavia, il dato in valori assoluti, ci dice che tra gli stranieri le variazioni sono state particolarmente significative rispetto all'anno precedente: gli extracomunitari irregolari sono significativamente aumentati rispetto all'anno precedente (+53%); sono invece calati i comunitari (-11,8%) e gli extracomunitari regolari (-5,1%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
PERÙ	496	11,8	EL SALVADOR	237	5,6
MAROCCO	427	10,1	ROMANIA	233	5,5
EGITTO	322	7,7	SRI LANKA	182	4,3
ECUADOR	264	6,3	SENEGAL	122	2,9
UCRAINA	240	5,7	ALBANIA	116	2,8

Per quel che riguarda le prime 10 nazioni di provenienza degli stranieri, l'unico cambiamento rispetto al 2015 è la comparsa dell'Albania al 10° posto (mentre le Filippine, dal 9° posto nel 2015, scendono al 12° posto).

In particolare:

- il Perù si conferma la prima nazione di provenienza, e, in valori assoluti, si registra una variazione positiva rispetto al 2015 (+4%) così come anche l'incidenza sul totale degli stranieri è in lieve crescita (dall'11,1% del 2015 all'11,8% del 2016);
- al secondo e terzo posto, si confermano come nel 2015, Marocco ed Egitto: tuttavia si segnala, in valori assoluti, un aumento delle persone provenienti dal Marocco (+5,2%) e, al contrario, una significativa diminuzione degli egiziani (-17%) rispetto al 2015.
- rispetto al 2015, in valori assoluti, anche altre nazioni fanno registrare alcune significative variazioni: in forte aumento le persone provenienti da El Salvador (+65,7%); in calo, invece, le persone provenienti da Sri Lanka (-27,8%) ed Ecuador (-16,2%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 62,7% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	19,8%	3,1%	2,7%	2,5%	1,7%	2,9%
meno di 15 anni	1,2%	0,3%	0,3%	0,2%		0,2%
15-24	7,0%	4,4%	6,7%	10,8%	16,0%	8,7%
25-34	14,0%	10,4%	11,9%	24,6%	36,4%	19,8%
35-44	15,1%	22,3%	24,9%	29,2%	25,1%	26,2%
45-54	22,1%	30,0%	27,1%	22,3%	16,0%	24,7%
55-64	15,1%	20,1%	23,4%	8,9%	4,2%	13,2%
65 e oltre	5,8%	9,3%	3,0%	1,6%	0,7%	4,2%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Anche nel 2016, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 35 e i 54 anni (50,9%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che quest'affermazione è vera tra gli italiani e tra i comunitari, mentre tra gli extracomunitari regolari sono più numerosi i 25-44enni (che coprono il 53,8% sul totale degli extracomunitari regolari), così come tra gli extracomunitari irregolari (coprendo il 61,5% sul totale degli extracomunitari irregolari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	707	11,0
celibe/nubile	1.989	30,8
coniugato/a	2.204	34,1
separato/a	551	8,5
divorziato/a	392	6,1
vedovo/a	279	4,3
convivente	332	5,1
<b>Totale</b>	<b>6.454</b>	<b>100,0</b>

Come già nel 2015, nel campione della zona di Milano i due gruppi più numerosi sono dati dalle persone coniugate (34,1%) e dalle persone celibi/nubili (30,8%). Tuttavia, in valori assoluti, i coniugati diminuiscono rispetto al 2015 (-7,2%), mentre aumentano i conviventi (+7,6%).

Nella tabella 5 si riportano i dati relativi alla condizione professionale. Per questa variabile occorre sottolineare l'elevato numero di dati non rilevati: in 1 scheda ogni 5 la condizione professionale non è stata indicata.

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	1.395	21,6
occupato part-time	477	7,4
occupato full-time	240	3,7
in cerca 1° occupazione	347	5,4
disoccupato da breve tempo	1.467	22,7
disoccupato da lungo tempo	1.732	26,8
studente	46	0,7
casalinga	189	2,9
pensionato	136	2,1
lavoratore irregolare	331	5,1
inabile parziale/totale al lavoro	81	1,3
titolare pensione invalidità	13	0,2
<b>Totale</b>	<b>6.454</b>	<b>100,0</b>

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 49,5%.

Il dato scorporato in base alla cittadinanza ci dice che:

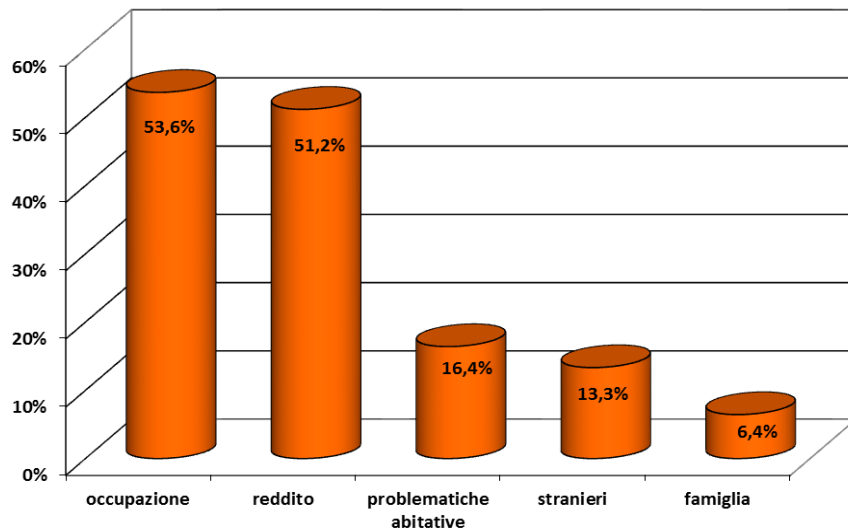
- tra gli italiani i disoccupati da breve tempo sono il 12,9% (contro il 27,9% tra gli immigrati);
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 26,9% (contro il 27% tra gli immigrati).

Infine, le persone occupate (part-time e full-time) rappresentano l'11,1% sul totale del campione.

Tra coloro che dichiarano di avere un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: lavoro domestico (253 persone), assistenza anziani (215 persone), operaio generico (160 persone), addetto alle pulizie (123 persone), baby-sitter (52 persone).

Nei grafici seguenti sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Milano: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

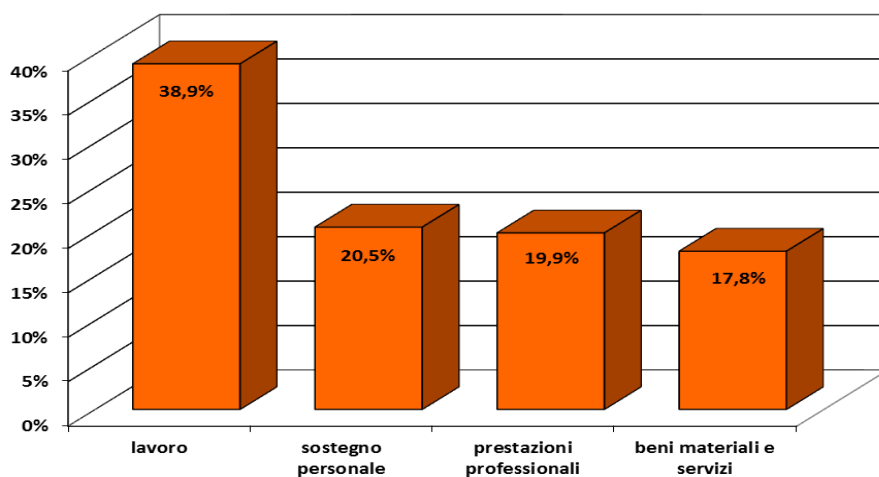
*Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Milano*



I primi 5 bisogni rilevati sono gli stessi del 2015. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- aumentano le problematiche legate al reddito: nel 2015 riguardavano il 48,1% delle persone incontrate, nel 2016 il 51,2% (+3,1 punti percentuali);
- diminuisce invece il bisogno di occupazione (-3,2 punti percentuali), passando dal 56,8% del 2015 al 53,6% del 2016;
- in calo anche le problematiche abitative (-5,3 punti percentuali): nel 2015 riguardava il 21,7% delle persone incontrate, nel 2016 il 16,4%.

*Grafico 3 - Le prime quattro richieste nel campione della zona pastorale di Milano*



Nel corso del 2016 i centri di ascolto campione della zona di Milano hanno registrato 17.297 richieste, il 4,2% in meno rispetto al 2015 (18.052 richieste).

Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2016 sono pressochè le stesse del 2015. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di lavoro, che restano comunque le più diffuse nel campione, fanno registrare un calo rispetto al 2015 (erano il 43,3%) sia in termini di incidenza percentuale (-4,4 punti percentuali), sia in valori assoluti, passando da 2.888 (nel 2015) a 2.510 richieste (nel 2016) (-13,1%);
- anche le richieste di sostegno personale diminuiscono, passando dal 22,7% del 2015 al 20,5% del 2016 (-2,2 punti percentuali);
- da segnalare invece la comparsa, al terzo posto, della voce “prestazioni professionali” (nel 2015, la terza richiesta più diffusa erano i sussidi economici): rispetto all’anno precedente, questa richiesta registra un aumento di 6,5 punti percentuali (passando, infatti, dal 13,4% del 2015 al 19,9% del 2016);
- in lieve aumento le richieste di “beni materiali e servizi” (+1,6% rispetto al 2015).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Milano. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (17.297).

Tab. 6 – Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Milano

	Anno 2016		Anno 2015	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Ascolto	4.727	27,3	4.505	25
Alimentari, buoni mensa e mensa	3.994	23,1	3.881	21,5
Consulenza e orientamento lavoro	1.794	10,4	2.192	12,1
Prestazioni legali	1.487	8,6	918	5,1
Consulenza e orientamento abitazione	677	3,9	627	3,5
Prima accoglienza	517	3,0	565	3,1
Alimenti e prodotti per neonati	446	2,6	496	2,7
Prestazioni psico-sociali	419	2,4	413	2,3
Documenti per residenza	385	2,2	361	2,0
Sussidi	361	2,1	421	2,3

Rispetto al 2015, le principali variazioni (in valori assoluti) hanno riguardato le seguenti voci:

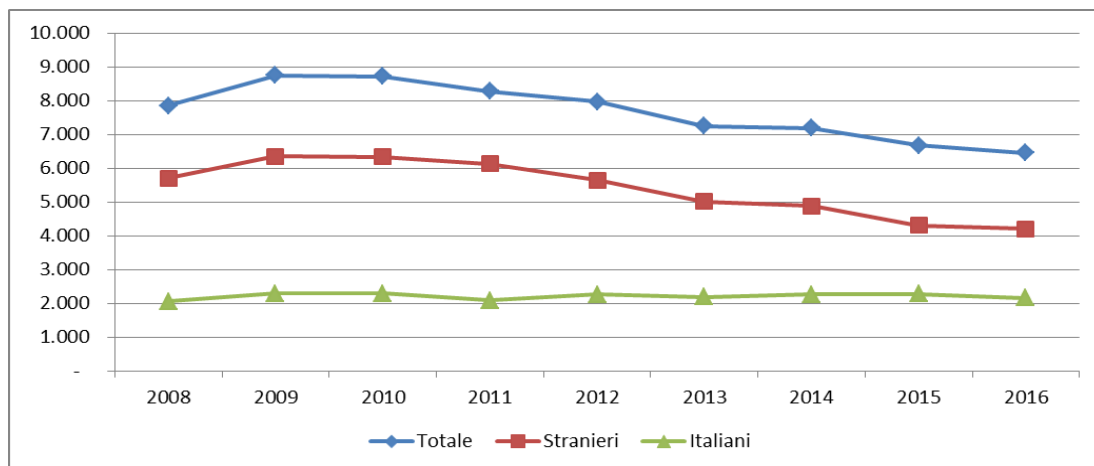
- aumentano significativamente le risposte in termini di “prestazioni legali” (+62%);
- la voce “Documenti per residenza” (che nel 2015 compariva all’11° posto) fa registrare un aumento del 6,6% rispetto all’anno precedente;
- aumentano le risposte in termini di “consulenza e orientamento abitazione” (+8% rispetto al 2015);
- al contrario, calano in particolar modo le voci “consulenza e orientamento lavoro” (-18,1%), l’erogazione di sussidi (-14,2%) e di alimenti e prodotti per neonati (-10,1%), la “prima accoglienza” (-8,5%).

## ZONA 1 - MILANO

### 2008-2016: COSA È CAMBIATO

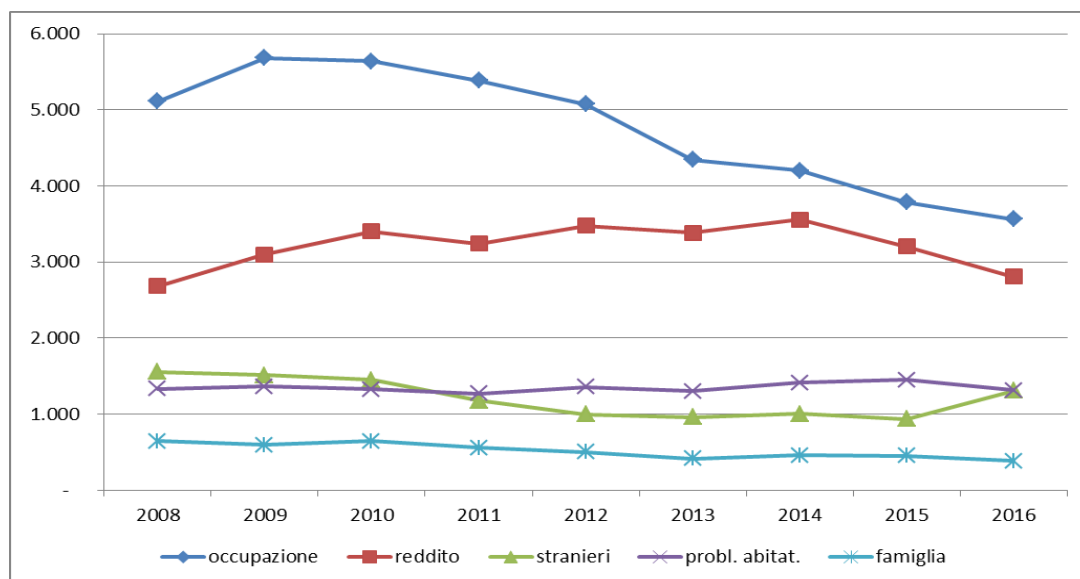
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2016, nella zona pastorale 1 - Milano.

Grafico 4 - Zona 1: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2016



Dallo scoppio della crisi nel 2008, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 1 ha fatto registrare un significativo aumento nel 2009 (+11,4% rispetto all'anno precedente). Negli anni successivi il dato è diminuito costantemente. Tra il 2008 e il 2016 esso ha riguardato soprattutto gli stranieri (-26,1%), mentre gli italiani risultano essere in aumento (+4,9%).

Grafico 5 - Zona 1: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2016

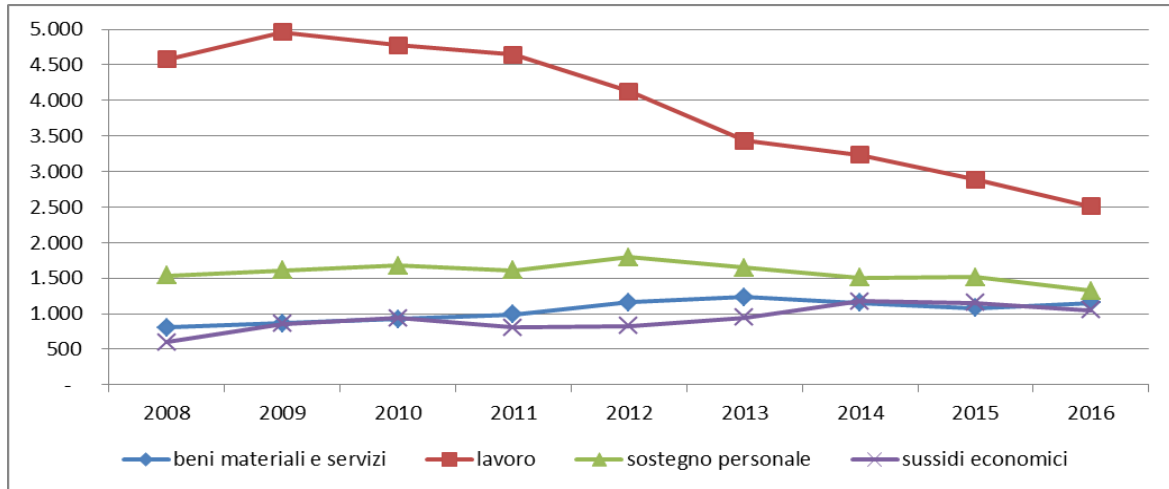


Per quanto riguarda il **bisogno di occupazione**, rispetto al 2008, il numero di persone che nel 2016 hanno manifestato questo tipo di bisogno è calato del 30,4%. Sempre rispetto al 2008, in significativo calo i bisogni legati a **problemi familiari** (-40%); in diminuzione anche i bisogni legati alla **condizione di straniero** (-15,7%).

In lieve aumento, invece, i bisogni legati al **reddito**: nel 2016 fanno registrare un incremento del 4,7% rispetto al 2008.



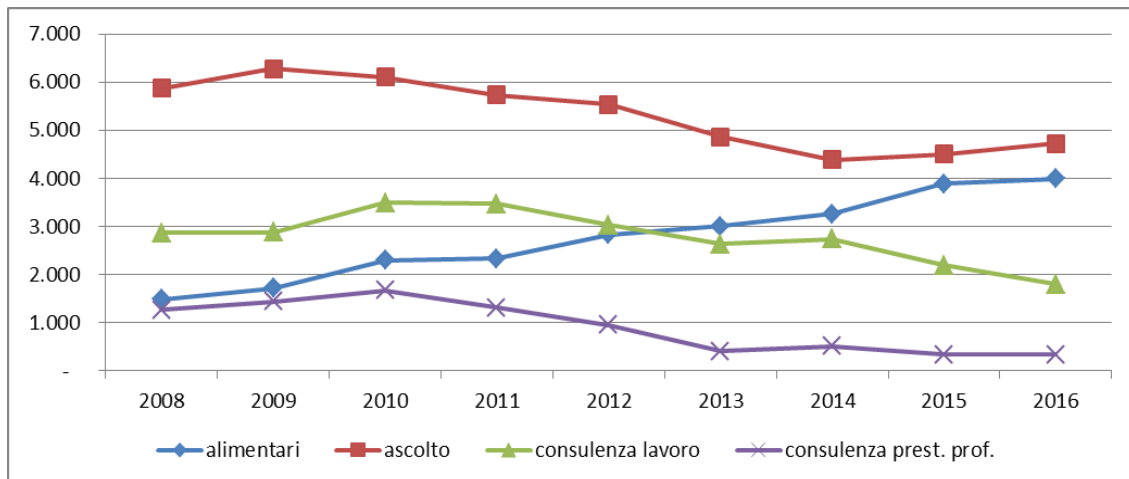
Grafico 6 - Zona 1: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2016



Tra le richieste, nel periodo considerato si registrano due tendenze diverse:

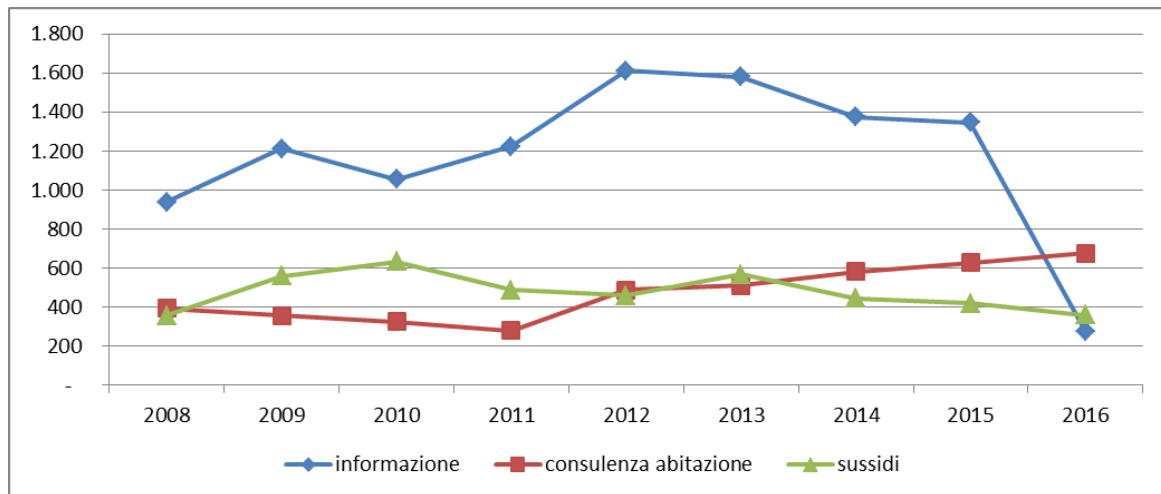
- da un lato il calo che ha riguardato soprattutto il numero di persone che ha espresso **richieste di lavoro**: dopo un aumento negli anni 2009-2011, si registra una costante diminuzione e, nel 2016, il calo maggiore rispetto al 2008 (-45,2%);
- dall'altro l'aumento, rispetto allo scoppio della crisi nel 2008, di persone che hanno espresso richieste di **beni materiali e servizi** (+42,2%) e soprattutto di **sussidi economici** (+73,7%).

Grafico 7 - Zona 1: numero delle principali risposte. Anni 2008-2016 (grafico A)



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione, nel 2016 rispetto al 2008 tutte le risposte principali sono diminuite (nello specifico: **ascolto** -19,5%; **consulenza lavoro** -37,4%; **consulenza prestazioni professionali** -74,1%), tranne l'**erogazione di beni alimentari**, che è andata costantemente crescendo nel periodo considerato, facendo registrare nel 2016 un incremento del 168,9% rispetto al 2008.

Grafico 8 - Zona 1: numero delle principali risposte. Anni 2008-2016 (grafico B)



Tra tutti gli altri tipi di risposta, meno frequenti, nel 2016, rispetto al 2008, risultano pressochè stabili le **erogazioni di sussidi**; in significativo aumento le **consulenze su problemi abitativi** (+71,8%).

Per quanto riguarda le risposte in termini di **erogazione di informazioni**, oltre a registrare un netto calo rispetto all'anno precedente (come mostra il grafico), nel 2016 si registra una forte diminuzione anche rispetto al 2008 (-70,5%).

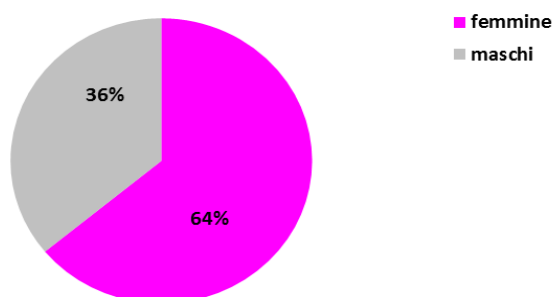
## Alcuni numeri nella zona di VARESE

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2016 nella zona di Varese sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	<b>1.162</b>
• Numero centri d'ascolto	<b>7</b>
• Numero bisogni	<b>2.332</b>
• Numero richieste/risposte	<b>7.045</b>

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte che, rispetto al 2015, sono calate di circa il 7% (passando, infatti, da 1.249 persone nel 2015 a 1.162 nel 2016).

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nel 2016, nella zona di Varese, prevale la componente femminile: le donne, infatti, sono 744, gli uomini 418.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2016		Anno 2015	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	10	0,9	18	1,4
italiano	400	34,4	410	32,8
comunitario	61	5,2	69	5,5
extracomunitario regolare	626	53,9	681	54,5
extracomunitario irregolare	65	5,6	71	5,7
<b>Totale</b>	<b>1.162</b>	<b>100,0</b>	<b>1.249</b>	<b>100</b>

- ITALIANI: **34,4%**
- STRANIERI: **64,7%**

Rispetto al 2015, la presenza di italiani registra un aumento di 1,6 punti percentuali; contestualmente, la presenza di stranieri ha un lieve calo (-1 punto percentuale).

Il dato in valori assoluti, ci dice che tutte le voci in tabella hanno fatto registrare un calo rispetto all'anno precedente: in particolare, la diminuzione più significativa si registra tra gli extracomunitari regolari (55 persone in meno, pari al -8,1% rispetto all'anno precedente).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%		Nazione	v.a.	%
MAROCCO	192	25,5		ECUADOR	32	4,3
ALBANIA	74	9,8		SENEGAL	32	4,3
UCRAINA	62	8,2		TUNISIA	28	3,7
ROMANIA	56	7,4		BANGLADESH	26	3,5
PERÙ	42	5,6		COSTA D'AVORIO	25	3,3

Per quel che riguarda le prime 10 nazioni di provenienza degli stranieri, le uniche variazioni rispetto al 2015 sono la comparsa al 9° posto del Bangladesh.

Inoltre, si registrano alcuni cambiamenti:

- il Marocco, pur confermandosi la prima nazione di provenienza, tuttavia, in valori assoluti, registra una variazione negativa rispetto al 2015 (-6,8%);
- rispetto al 2015, in valori assoluti, anche altre nazioni fanno registrare significative diminuzioni: in particolare, il Perù, che scende dal 3° posto nel 2015 al 5° nel 2016 (-31,1%) e la Tunisia (-33,3%);
- in aumento l'Ucraina che, infatti, dal 5° posto del 2015 sale al 3° posto nel 2016 (+6,9%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 75,6% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 - Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	20,0%	3,3%	3,3%	1,8%	3,1%	2,6%
meno di 15 anni		0,3%		0,6%		0,4%
15-24		4,0%	3,3%	7,8%	9,2%	6,3%
25-34	10,0%	12,3%	36,1%	34,7%	38,5%	27,0%
35-44	10,0%	29,0%	24,6%	33,2%	29,2%	30,9%
45-54	20,0%	28,8%	23,0%	13,9%	15,4%	19,6%
55-64	20,0%	14,0%	9,8%	6,1%	3,1%	9,0%
65 e oltre	20,0%	8,5%		1,9%	1,5%	4,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Anche nel 2016, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25-44 anni (57,9%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che quest'affermazione è vera soprattutto tra i comunitari, tra gli extracomunitari regolari e gli extracomunitari irregolari. Tra gli italiani, invece, sono più numerosi i 35-54enni, che coprono il 57,8% sul totale degli italiani. Inoltre, tra gli italiani è più elevato il dato relativo ai 55-64enni.

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	14	1,2
celibe/nubile	230	19,8
coniugato/a	613	52,8
separato/a	108	9,3
divorziato/a	67	5,8
vedovo/a	45	3,9
convivente	85	7,3
<b>Totale</b>	<b>1.162</b>	<b>100,0</b>

Anche nel 2016, nella zona di Varese più della metà del campione è rappresentata da persone coniugate (52,8%); poco meno di un quinto delle persone sono celibi/nubili (19,8%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	80	6,9
occupato part-time	96	8,3
occupato full-time	57	4,9
in cerca 1° occupazione	49	4,2
disoccupato da breve tempo	286	24,6
disoccupato da lungo tempo	330	28,4
studente	1	0,1
casalinga	164	14,1
pensionato	41	3,5
lavoratore irregolare	28	2,4
inabile parziale/totale al lavoro	9	0,8
titolare pensione invalidità	21	1,8
<b>Totale</b>	<b>1.162</b>	<b>100,0</b>

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 53%.

Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che:

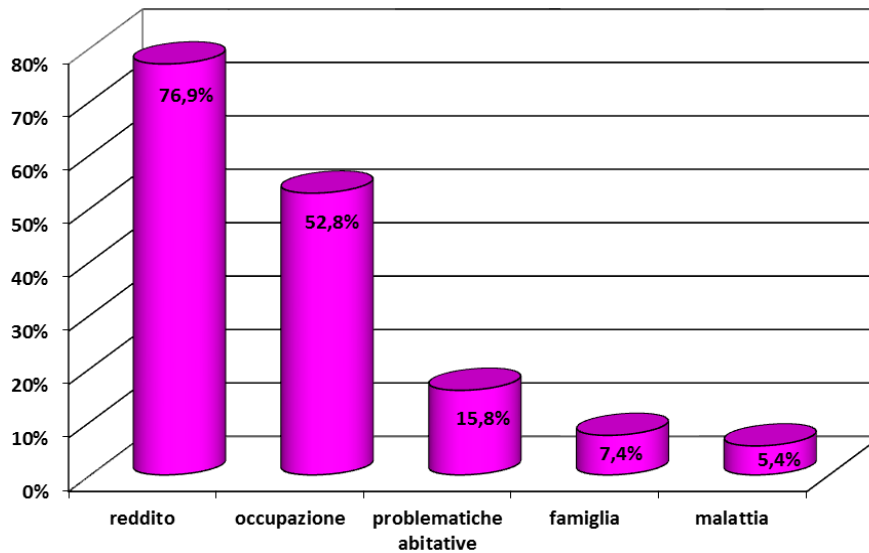
- tra gli italiani i disoccupati da breve tempo sono il 23% (contro il 25,7% tra gli immigrati);
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 33,8% (contro il 25,5% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 13,2%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: lavoro domestico (39 persone), operaio generico (32 persone), addetto alle pulizie (25 persone), assistenza anziani (24 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Varese: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

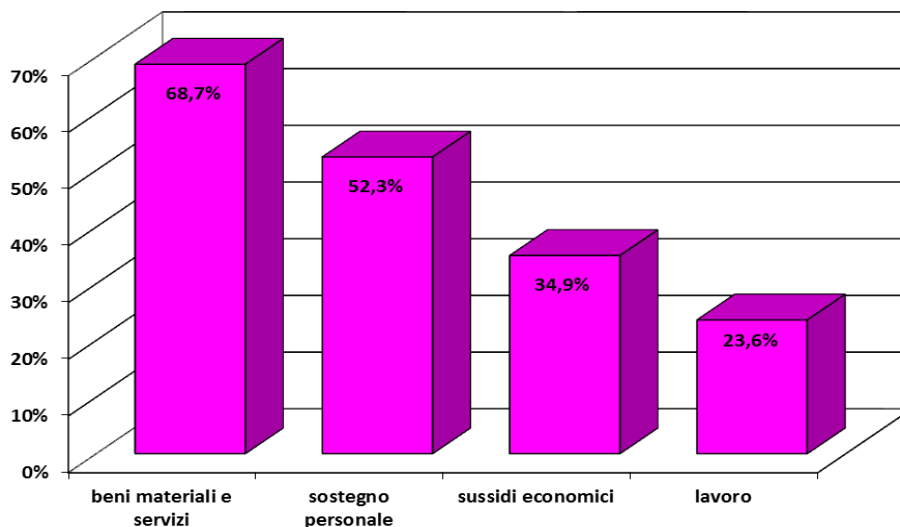
*Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Varese*



I primi 5 bisogni rilevati sono pressoché gli stessi del 2015: infatti, nel 2016 compare la voce “malattia” al posto del bisogno di istruzione. Le variazioni più significative riguardano l’incidenza percentuale, in particolare:

- diminuiscono le problematiche abitative (-1,4 punti percentuali): nel 2015 riguardavano, infatti, il 17,2% del totale delle persone incontrate;
- anche le problematiche connesse al bisogno di occupazione registrano un lieve calo (-1,2 punti percentuali: nel 2015 riguardavano il 54% del totale delle persone incontrate);

*Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Varese*



Nel corso del 2016 i centri di ascolto campione della zona di Varese hanno registrato 7.045 richieste: il 7,5% in meno rispetto al 2015 (7.613 richieste).

Le prime quattro richieste sono rimaste invariate rispetto al 2015. Anche in questo caso però si segnalano alcuni cambiamenti degni di nota:

- le richieste di sussidi registrano un significativo aumento: dal 23,2% del 2015 al 34,9% del 2016 (+11,7 punti percentuali);
- in lieve crescita anche le richieste di sostegno personale (+2,2 punti percentuali), passando dal 50,1% del 2015 al 52,3% del 2016;
- al contrario, le richieste di lavoro segnano una diminuzione di 2,5 punti percentuali (dal 26,1% del 2015 al 23,6% del 2016).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Varese. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (7.045).

Tab. 6 – Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Varese

	Anno 2016		Anno 2015	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	2.416	34,3	2.812	36,9
Ascolto	1.619	23,0	1.729	22,7
Sussidi per spese sanitarie	818	11,6	34	0,4
Vestiaro e guardaroba	530	7,5	748	9,8
Medicinali	354	5,0	715	9,4
Sussidi per pagamento bollette/tasse	313	4,4	254	3,3
Altri beni e servizi	176	2,5	149	2
Sussidi	174	2,5	172	2,3
Consulenza e orientamento beni e servizi	131	1,9	208	2,7
Consulenza e orientamento sussidi	116	1,6	112	1,5

Le principali variazioni (in valori assoluti, rispetto al 2015) hanno riguardato le seguenti voci:

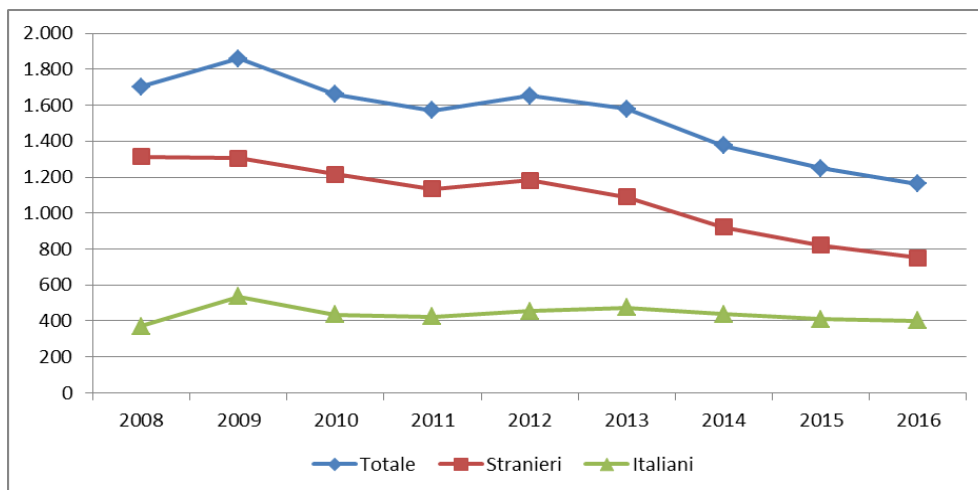
- la voce che registra il più considerevole aumento è quella relativa all'erogazione di sussidi per spese sanitarie: nel 2015 era praticamente una risposta residuale (pari allo 0,4%), nel 2016 sale all'11,6% (+11,2 punti percentuali);
- al contrario, l'erogazione di medicinali registra una significativa variazione negativa: -50,5% in valori assoluti rispetto al 2015, quando, grazie ad alcuni accordi/convenzioni realizzati con Banco Farmaceutico e alcune farmacie del territorio i centri di ascolto del campione erano riusciti a fornire numerosi farmaci alle persone assistite;
- rispetto all'anno precedente, in significativo calo sia l'erogazione vestiario e guardaroba (-29,1%), sia di alimentari, buoni mensa e mensa (-14,1%);
- al contrario, decisamente in aumento sia le risposte in termini di erogazione di sussidi per pagamento bollette e tasse (+23,2%), sia di altri beni e servizi (+18%).

## ZONA 2 – VARESE

### 2008-2016: COSA È CAMBIATO

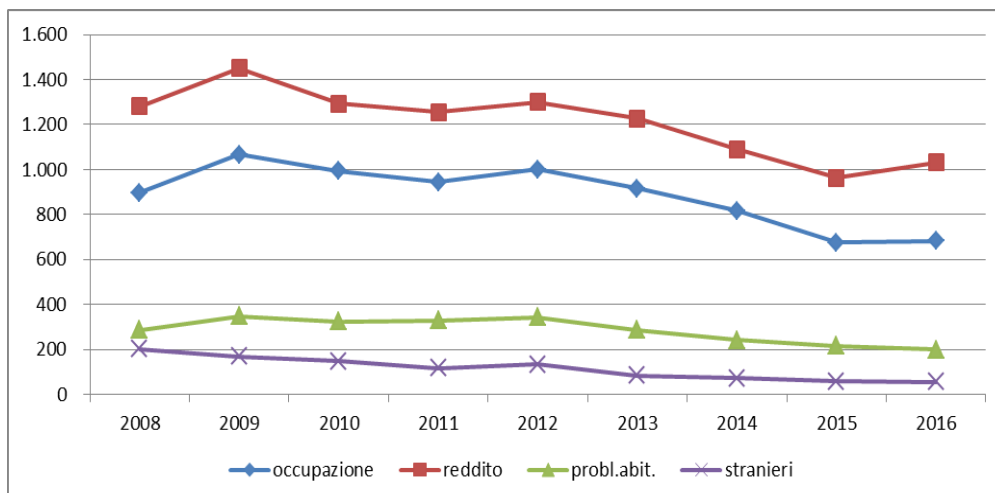
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2016, nella zona pastorale 2 - Varese.

*Grafico 4 - Zona 2: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2016*



Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 2 ha fatto registrare un aumento nel 2009, per poi avere un andamento altalenante ed assestarsi nel 2016 sulle 1.162 unità (-31,7% rispetto al 2008). Il calo ha riguardato soprattutto gli stranieri (-42,8% rispetto al 2008), mentre gli italiani, tra il 2008 e il 2016, sono aumentati del 7,8% e nel 2016 rappresentano il 34,4% sul totale delle persone incontrate (erano il 21,8% nel 2008).

*Grafico 5 - Zona 2: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2016*

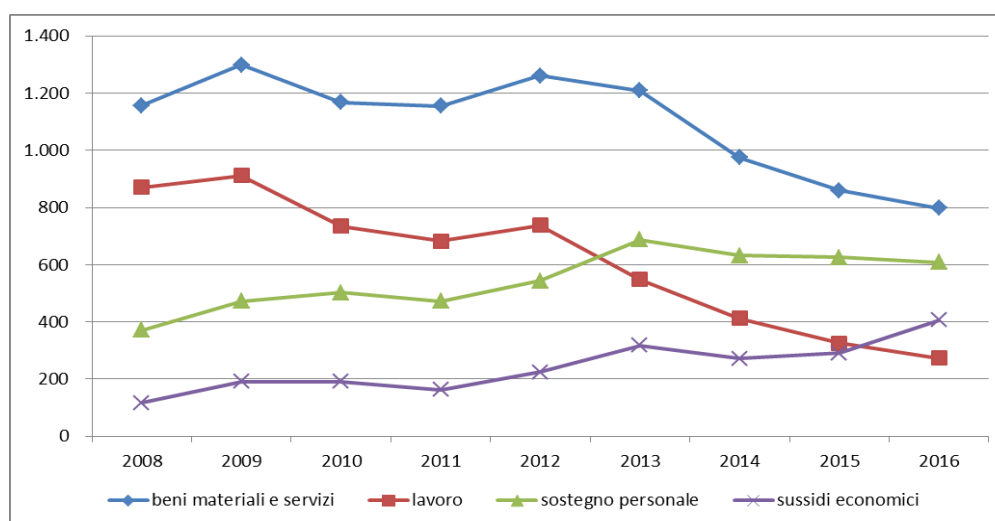




Nel 2009, anno successivo allo scoppio della crisi, presso i centri di ascolto della zona di Varese sia le persone con bisogni di occupazione sia quelle con problemi legati al reddito hanno fatto registrare un incremento molto significativo (rispettivamente, +18,7% e +13,3% rispetto al 2008). Negli anni successivi però i dati considerati hanno ripreso a contrarsi: nel 2016, rispetto al 2008, il numero di persone che hanno manifestato il **bisogno di occupazione** è calato del 23,9% (passando da 898 persone nel 2008 a 683 nel 2016); anche i bisogni legati al **reddito** sono diminuiti (-19,4%), scendendo da 1.281 persone nel 2008 a 1.032 nel 2016.

Le persone con **problematiche abitative**, nel periodo 2008-2016, sono scese del 30,3%. Coerentemente con l'andamento relativo alla presenza di persone straniere, in forte calo sono le **problematiche connesse alla condizione di straniero** nel territorio della zona pastorale di Varese: il dato, nel 2016, ha fatto registrare un calo del 72,6% rispetto al 2008.

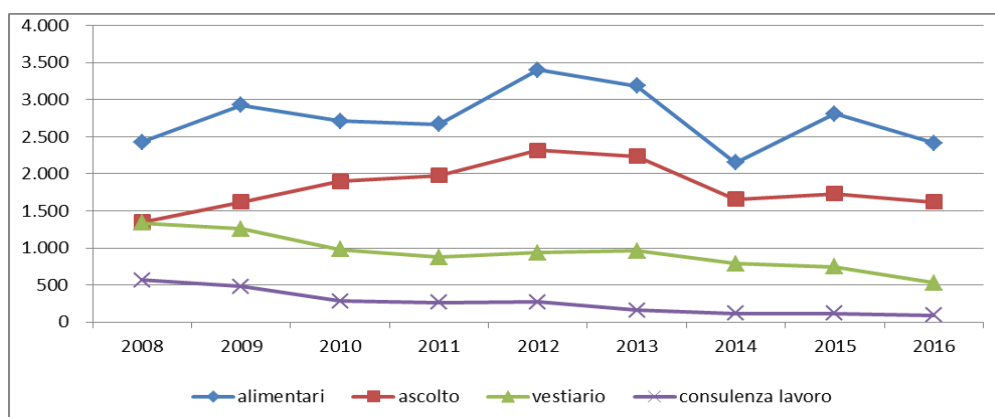
Grafico 6 - Zona 2: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2016



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- le **richieste di lavoro** sono quelle che hanno fatto registrare il calo più importante: il numero di persone che le ha espresse nel 2016 è sceso del 68,5% rispetto al 2008;
- dopo un iniziale forte aumento, nel 2016 le richieste di **beni materiali e servizi** sono calate del 31% rispetto al 2008;
- al contrario, molto significativo l'incremento relativo alle persone che hanno espresso richieste di **sostegno personale**: nel 2016 sono il 63,4% in più rispetto al 2008;
- il dato più eclatante riguarda però il numero di persone che hanno richiesto **sussidi economici**: nel 2016, in forte aumento rispetto all'anno precedente (+40%), ma soprattutto più che triplicato rispetto al 2008 (+247%).

Grafico 7 - Zona 2: numero delle principali risposte. Anni 2008-2016 (grafico A)

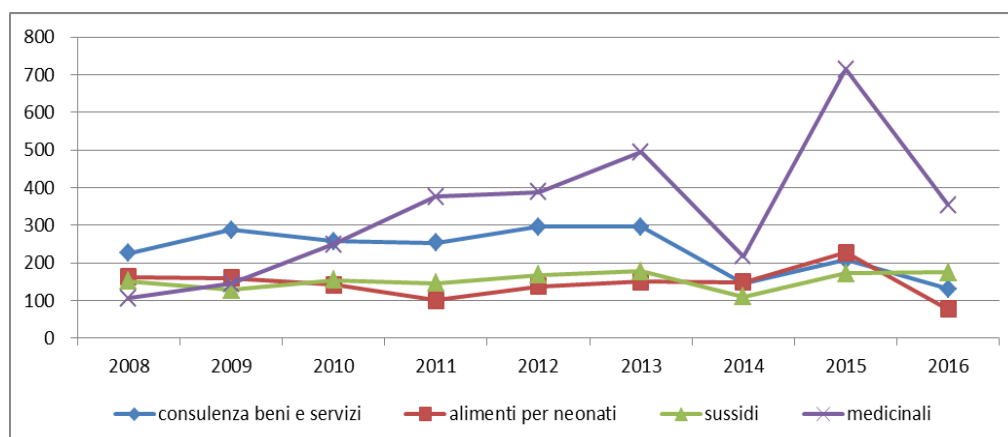


Per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 2, nel 2016, rispetto al 2008, si registra un significativo aumento delle attività di **ascolto** (+19,9%).

Nel 2016, rispetto al 2008, si registrano forti cali, invece, nelle **consulenze di lavoro** (-83,9%) e nella **distribuzione di vestiti** (-60,3%).

Dallo scoppio della crisi, l'**erogazione di beni alimentari**, dopo un significativo calo nel 2014 (-11,4% rispetto al 2008), nel 2016 ritorna intorno ai livelli del 2008.

Grafico 8 - Zona 2: numero delle principali risposte. Anni 2008-2016 (grafico B)



Tra tutti gli altri tipi di risposta, meno frequenti, tra il 2008 e il 2016 sono diminuite le risposte in termini sia di **consulenze beni e servizi** (-41,8%) sia in termini di erogazione di **alimenti e prodotti per neonati** (-52,5%); al contrario, in aumento le erogazioni di **sussidi economici** (+15,2%).

Nel 2016, per quanto riguarda la distribuzione di **medicinali**, come già evidenziato nel paragrafo relativo alle prime 10 risposte nella zona pastorale di Varese (tab. 6), il dato è più che dimezzato rispetto al 2015 (-50,5%); comunque, rispetto al 2008, si registra una notevole crescita di questa voce, tanto da risultare più che triplicata (+234%).

## Alcuni numeri nella zona di LECCO

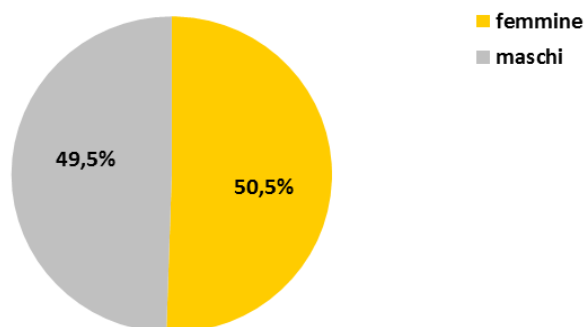
I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2016 nella zona di Lecco sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	<b>1.407</b>
• Numero centri d'ascolto	<b>4</b>
• Numero bisogni	<b>2.135</b>
• Numero richieste/risposte	<b>6.875</b>

Il campione della zona di Lecco è costituito da 4 centri di ascolto, tutti di tipo decanale.

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte che, rispetto al 2015, sono calate dell'8,4% (passando, infatti, da 1.536 persone nel 2015 a 1.407 nel 2016).

*Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere*



Nella zona pastorale di Lecco la popolazione del campione è quasi equamente suddivisa tra maschi e femmine: le donne, infatti, sono 711, gli uomini sono 696.

*Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza*

	Anno 2016		Anno 2015	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	3	0,2	2	0,1
italiano	417	29,6	431	28,1
comunitario	117	8,3	138	9
extracomunitario regolare	833	59,2	917	59,7
extracomunitario irregolare	37	2,6	48	3,1
<b>Totale</b>	<b>1.407</b>	<b>100,0</b>	<b>1.536</b>	<b>100,0</b>

• ITALIANI:	<b>29,6%</b>
• STRANIERI:	<b>70,1%</b>

Rispetto al 2015, la presenza di italiani registra un aumento di 1,5 punti percentuali; contestualmente, la presenza di stranieri cala di 1,7 punti percentuale.

Tuttavia il dato, in valori assoluti, ci dice che tutte le voci in tabella registrano dei cali rispetto all'anno precedente: italiani (-3,2%), comunitari (-15,2%), extracomunitari regolari (-9,2%), extracomunitari irregolari (-22,9%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%		Nazione	v.a.	%
MAROCCO	245	24,8		UCRAINA	44	4,5
SENEGAL	124	12,6		BURKINA FASO	34	3,4
ROMANIA	88	8,9		PAKISTAN	34	3,4
COSTA D'AVORIO	46	4,7		NIGERIA	32	3,2
ALBANIA	44	4,5		MOLDAVIA	27	2,7

Per quel che riguarda le prime 10 nazioni di provenienza degli stranieri, rispetto al 2015, si segnalano due novità: la comparsa all'8° posto del Pakistan e al 9° posto della Nigeria.

Si registrano inoltre alcune variazioni:

- il Marocco, pur confermandosi la prima nazione di provenienza, registra tuttavia, in valori assoluti, una variazione negativa rispetto al 2015 (-9,2%);
- rispetto al 2015, in valori assoluti, anche altre nazioni risultano in calo: in particolare, la Romania (-22,8%) e la Moldavia (-27%) che, infatti, scende dal 7° posto nel 2015 al 10° posto nel 2016.

Le prime 10 nazioni rappresentano il 72,7% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.		4,3%	0,9%	2,3%	2,7%	2,8%
meno di 15 anni			0,9%			0,1%
15-24		5,8%	6,8%	13,7%	10,8%	10,7%
25-34	33,3%	15,8%	23,1%	31,6%	43,2%	26,5%
35-44		24,9%	23,9%	29,2%	27,0%	27,4%
45-54	33,3%	24,0%	22,2%	17,5%	13,5%	19,8%
55-64		18,7%	20,5%	4,8%	2,7%	10,2%
65 e oltre	33,3%	6,5%	1,7%	1,0%		2,7%
<b>Totale</b>	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Anche nel 2016, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25 e i 44 anni (53,9%).

Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che quest'affermazione è vera tra i comunitari, gli extracomunitari regolari e gli extracomunitari irregolari; mentre tra gli italiani prevale la fascia di età 35-54anni (48,9% del totale degli italiani).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	23	1,6
celibe/nubile	335	23,8
coniugato/a	738	52,5
separato/a	117	8,3
divorziato/a	66	4,7
vedovo/a	67	4,8
convivente	61	4,3
<b>Totale</b>	<b>1.407</b>	<b>100,0</b>

Come già nel 2015, nella zona di Lecco più della metà del campione è rappresentata da persone coniugate (52,5%); poco più di un quinto del campione è costituito invece da persone celibi/nubili (23,8%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	247	17,6
occupato part-time	77	5,5
occupato full-time	111	7,9
in cerca 1° occupazione	52	3,7
disoccupato da breve tempo	337	24,0
disoccupato da lungo tempo	415	29,5
studente	5	0,4
casalinga	119	8,5
pensionato	23	1,6
lavoratore irregolare	11	0,8
inabile parziale/totale al lavoro	4	0,3
titolare pensione invalidità	6	0,4
<b>Totale</b>	<b>1.407</b>	<b>100,0</b>

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 53,5%.

Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che:

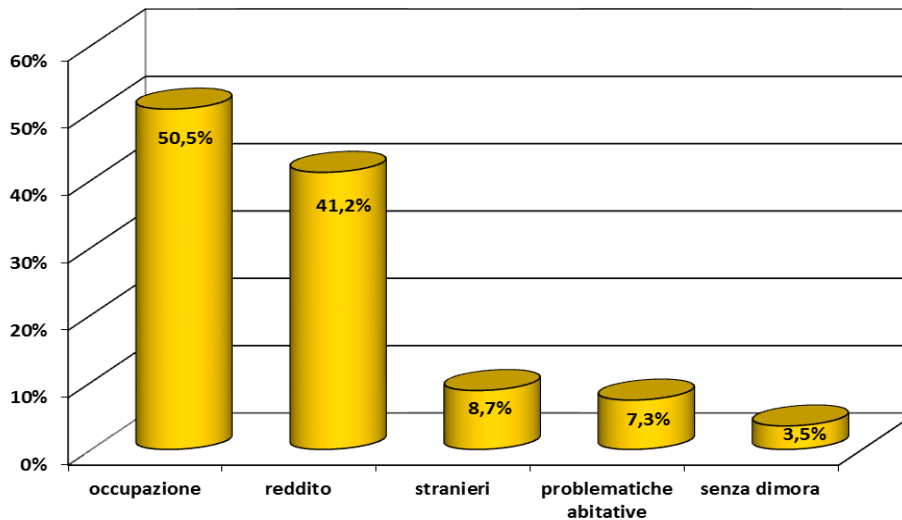
- tra gli italiani i disoccupati da breve tempo sono il 18,2% (contro il 26,3% tra gli immigrati);
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 41,2% (contro il 24,6% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 13,4%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: operaio generico (131 persone), assistenza anziani (100 persone), lavoro domestico (46 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Lecco: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

*Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Lecco*

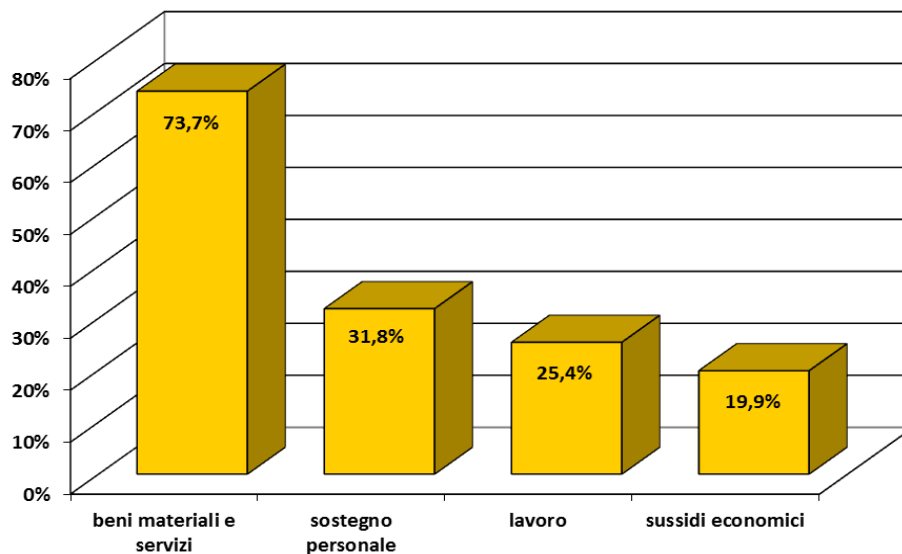


I primi 5 bisogni rilevati sono pressoché gli stessi del 2015: l'unico cambiamento riguarda la scomparsa dei bisogni relativi a situazioni familiari (presenti nel 2015) mentre, al 5° posto, appare la voce "senza dimora".

Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- in calo le problematiche legate al bisogno di occupazione (-6,3 punti percentuali): nel 2015 riguardavano il 56,8% del totale delle persone incontrate, nel 2016 riguardano il 50,5%;
- le problematiche relative alla condizione di straniero sono in lieve aumento (+1,1 punti percentuali): nel 2015, infatti, riguardavano il 7,6% del totale delle persone incontrate, mentre nel 2016 l'8,7%.

*Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Lecco*



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2016 dai centri di ascolto campione della zona di Lecco sono le stesse del 2015. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di beni materiali e servizi sono in aumento (+8,3 punti percentuali): passano, infatti, dal 65,4% registrato nel 2015 al 73,7% nel 2016;
- al contrario, le richieste di lavoro diminuiscono (-5,1 punti percentuali): nel 2015 erano il 30,5%, mentre nel 2016 sono il 25,4%;
- calano anche le richieste di sostegno personale (-3,9 punti percentuali) e le richieste di sussidi economici (-3,3 punti percentuali).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Lecco. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (6.875).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Lecco

	Anno 2016		Anno 2015	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	2.215	32,2	1.582	23,4
Ascolto	1.620	23,6	1.755	26
Vestiario e guardaroba	1.566	22,8	1.285	19
Sussidi per spese sanitarie	292	4,2	242	3,6
Prima accoglienza	224	3,3	169	2,5
Sussidi per acquisto alimentari	192	2,8	562	8,3
Asilo nido/scuola materna	186	2,7	177	2,6
Consulenza e orientamento lavoro	135	2,0	308	4,6
Sussidi	97	1,4	140	2,1
Ascolto telefonico	58	0,8	144	2,1

Rispetto al 2015, le principali variazioni (in valori assoluti) hanno riguardato le seguenti voci:

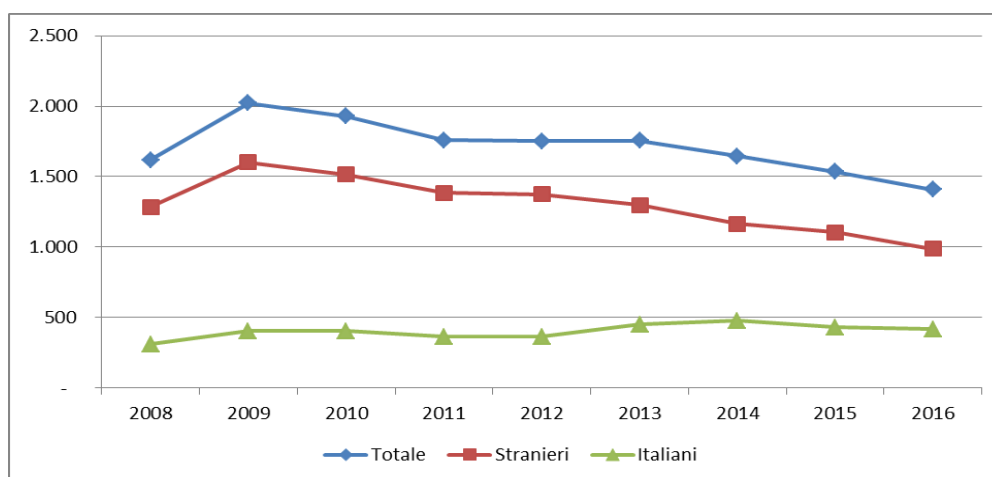
- l'erogazione di alimentari, buoni mensa e mensa ha fatto registrare una significativa variazione positiva: +40% rispetto all'anno precedente;
- al contrario, i sussidi per acquisto di alimentari registrano un notevole calo (-65,8%);
- una significativa crescita si registra nelle risposte relative ad interventi di "prima accoglienza": +32,5% rispetto all'anno precedente;
- in aumento anche l'erogazione di vestiario e guardaroba (+21,9%) e di sussidi per spese sanitarie (+20,7%);
- in diminuzione, invece, le risposte in termini di consulenze e orientamento lavoro (-56,2%) e l'erogazione di sussidi economici (-30,7%).

## ZONA 3 – LECCO

### 2008-2016: COSA È CAMBIATO

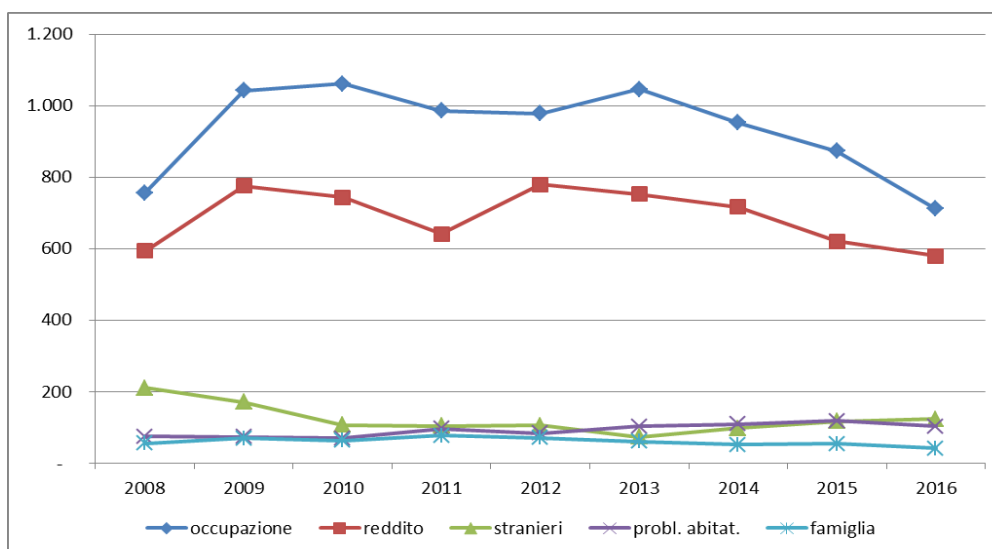
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2016, nella zona pastorale 3 - Lecco.

*Grafico 4 - Zona 3: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2016*



Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 3 ha fatto registrare un aumento nel 2009. Negli anni successivi, però, il dato è calato e nel 2016 ha registrato addirittura valori inferiori a quelli del 2008 (-13%). Il calo ha riguardato soprattutto gli stranieri (-23,1% rispetto al 2008), mentre gli italiani, tra il 2008 e il 2016, sono aumentati del 34,9%.

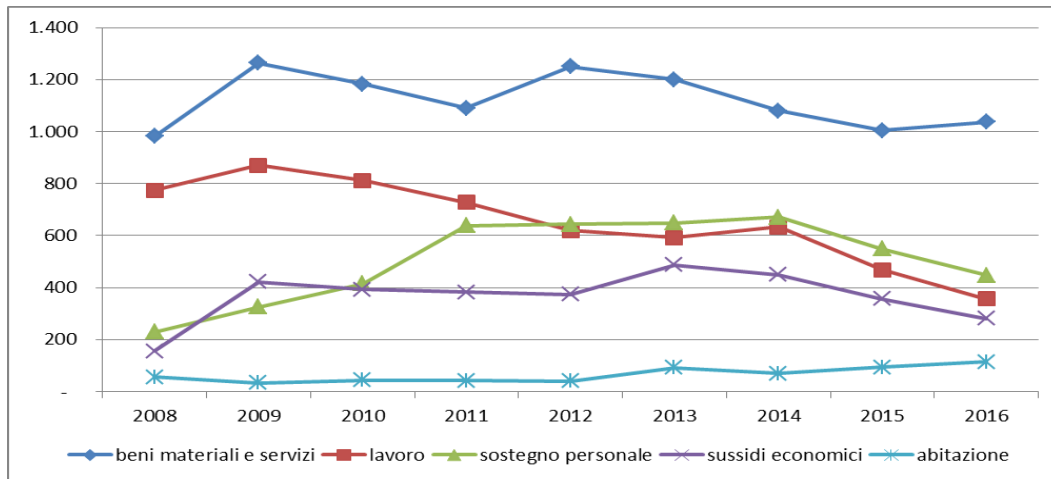
*Grafico 5 - Zona 3: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2016*





Nella zona di Lecco, nel 2016 rispetto ai dati del 2008, risultano in forte calo le problematiche connesse alla **condizione di straniero** (-41,4%). In diminuzione anche i bisogni legati a **problematiche familiari** (-25,4%) e a **problemi di occupazione** (-5,9%). Al contrario, aumentano significativamente i bisogni legati alle **problematiche abitative** (+37,3%).

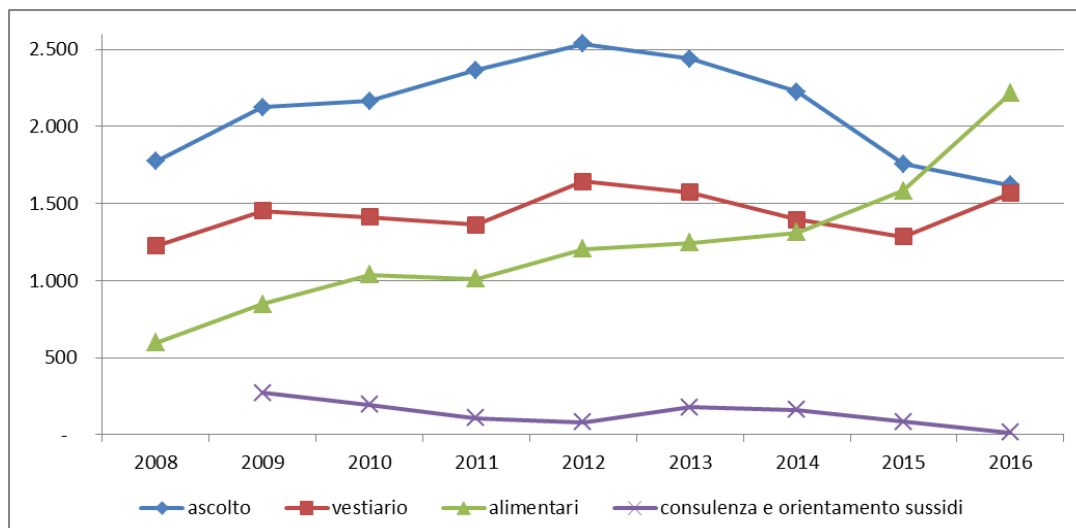
Grafico 6 - Zona 3: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2016



Tra le richieste, si registrano diverse tendenze:

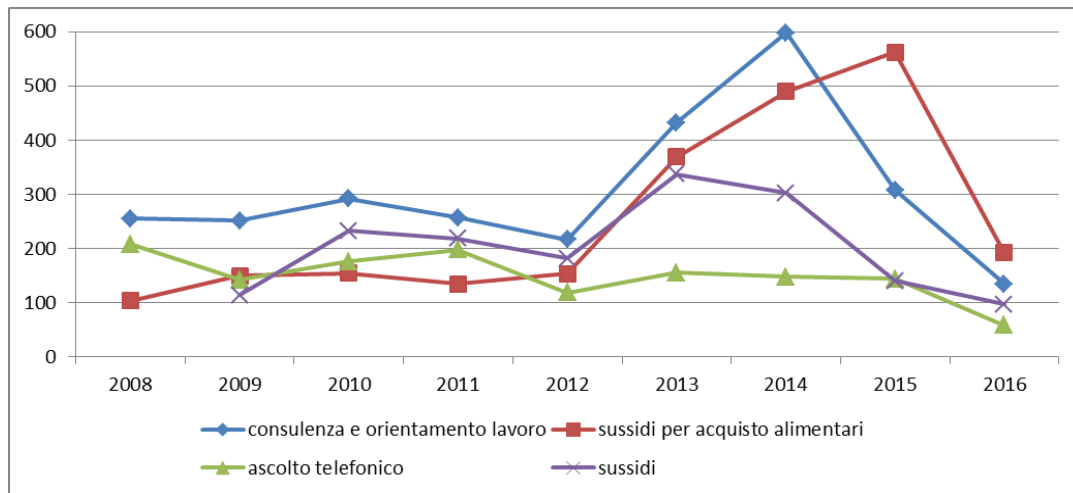
- nel periodo 2008-2016, le persone che hanno espresso richieste concernenti il **lavoro** inizialmente sono aumentate in modo significativo (rispetto al 2008, il dato l'anno successivo ha fatto registrare un incremento del 12,4%), per poi scendere progressivamente, fino a raggiungere il valore più basso nel 2016 (-53,9%);
- nel 2016, rispetto al 2008, tutte le altre richieste sono in aumento: il numero di persone che hanno richiesto **sostegno personale** è aumentato del 95,6%; le persone che hanno richiesto **sussidi economici** sono aumentate del 79,5%; le richieste legate a **problemi abitativi** sono più che raddoppiate: +107,3% nel 2016 rispetto al 2008;
- infine, le **richieste di beni materiali e servizi** risultano in lieve aumento rispetto al 2008 (+5,6%).

Grafico 7 - Zona 3: numero delle principali risposte. Anni 2008-2016 (grafico A)



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri di ascolto del campione, si evidenzia la costante crescita di **erogazione di beni alimentari**, tanto da registrare nel 2016 un incremento del 271,6% rispetto al 2008. Nel 2016 in aumento anche le risposte in termini di **erogazione di vestiti**: +27,8% rispetto al 2008. Al contrario, in significativo calo nel 2016 le **consulenze e orientamento sussidi**: -95,2% rispetto al 2009.

Grafico 8 - Zona 3: numero delle principali risposte. Anni 2008-2016 (grafico B)



Tra gli altri tipi di risposta, nel 2016 le **erogazioni di sussidi per l'acquisto di beni alimentari**, seppure in forte calo rispetto al 2015, sono aumentate dell'84,6% rispetto al 2008.

Le risposte in termini di **erogazione di sussidi economici**, dopo i forti aumenti nel biennio 2013-2014, nel 2016 calano del 14,9 rispetto al 2009.

In calo l'attività di **consulenza e orientamento per il lavoro** (-47% rispetto al 2008).

Per quanto riguarda gli interventi di **ascolto telefonico**, nel 2016, si registra una forte diminuzione rispetto al 2008 (-72,1%).

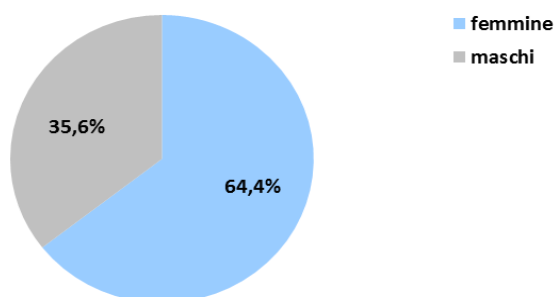
## Alcuni numeri nella zona di RHO

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2016 nella zona di Rho sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	<b>481</b>
• Numero centri d'ascolto	<b>5</b>
• Numero bisogni	<b>803</b>
• Numero richieste/risposte	<b>3.096</b>

Rispetto al 2015, nella zona di Rho si è registrato un calo del 20,6% delle persone assistite. Il fenomeno è correlato al fatto che nel 2016 uno dei centri di ascolto di questa zona è uscito dal campione per motivi organizzativi interni.

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Nel 2016, nella zona di Rho, la componente femminile è poco meno del doppio di quella maschile: infatti, in valori assoluti, le donne sono 310, gli uomini sono 171.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2016		Anno 2015	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	4	0,8	1	0,2
italiano	163	33,9	208	34,3
comunitario	63	13,1	65	10,7
extracomunitario regolare	237	49,3	301	49,7
extracomunitario irregolare	14	2,9	31	5,1
<b>Totale</b>	<b>481</b>	<b>100</b>	<b>606</b>	<b>100</b>

• ITALIANI:	<b>33,9%</b>
• STRANIERI:	<b>65,3%</b>

Rispetto al 2015, sia la presenza di italiani sia di stranieri è rimasta invariata. Il dato, in valori assoluti, registra tuttavia diminuzioni in tutti i gruppi: il calo è particolarmente significativo tra gli italiani (-21,6%) e tra gli extracomunitari regolari (-21,3%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%	Nazione	v.a.	%
ROMANIA	57	18,2	NIGERIA	15	4,8
MAROCCO	53	16,9	PERÙ	15	4,8
UCRAINA	43	13,7	EGITTO	9	2,9
ALBANIA	31	9,9	SENEGAL	9	2,9
ECUADOR	19	6,1	EL SALVADOR	8	2,5

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, si registrano alcune variazioni rispetto al 2015: tra le prime 10 nazioni, non compaiono più Moldavia e Costa D'Avorio, sostituite da Senegal ed El Salvador.

Inoltre:

- l'Ucraina (che nel 2015 era la prima nazionalità di provenienza) scende al 3° posto: infatti, in valori assoluti rispetto al 2015, diminuisce del 39,4%;
- la prima nazione nel 2016 diventa la Romania (nel 2015 era al 2° posto);
- il Perù cala del 40% rispetto al 2015.

Le prime 10 nazioni rappresentano l'82,7% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.		14,7%	6,3%	4,2%		7,9%
15-24		6,7%	9,5%	9,7%		8,3%
25-34	50,0%	9,2%	23,8%	28,7%	28,6%	21,6%
35-44		16,6%	22,2%	27,0%	28,6%	22,7%
45-54		27,0%	23,8%	18,6%	21,4%	22,0%
55-64	50,0%	19,0%	12,7%	9,3%	14,3%	13,5%
65 e oltre		6,7%	1,6%	2,5%	7,1%	4,0%
<b>Totale</b>	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Anche nel 2016, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 35 e i 54 anni (44,7%).

Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice tuttavia che sono più numerosi i 25-44enni sia tra gli extracomunitari regolari (55,7% sul totale degli extracomunitari regolari) sia tra gli extracomunitari irregolari (coprendo il 57,2% sul totale degli extracomunitari irregolari). Tra gli italiani, invece, prevalgono le persone comprese tra i 45 e i 64 anni (il 46% sul totale degli italiani).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	29	6,0
celibe/nubile	91	18,9
coniugato/a	220	45,7
separato/a	58	12,1
divorziato/a	28	5,8
vedovo/a	27	5,6
convivente	28	5,8
<b>Totale</b>	<b>481</b>	<b>100,0</b>

Come già nel 2015, nella zona di Rho quasi la metà del campione è rappresentato da persone coniugate (45,7%); seguono le persone celibi/nubili (18,9%) e i separati (12,1%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	141	29,3
occupato part-time	24	5,0
occupato full-time	9	1,9
in cerca 1° occupazione	24	5,0
disoccupato da breve tempo	115	23,9
disoccupato da lungo tempo	140	29,1
studente	1	0,2
casalinga	16	3,3
pensionato	7	1,5
lavoratore irregolare	3	0,6
inabile parziale/totale al lavoro	1	0,2
<b>Totale</b>	<b>481</b>	<b>100,0</b>

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 53%.

Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che:

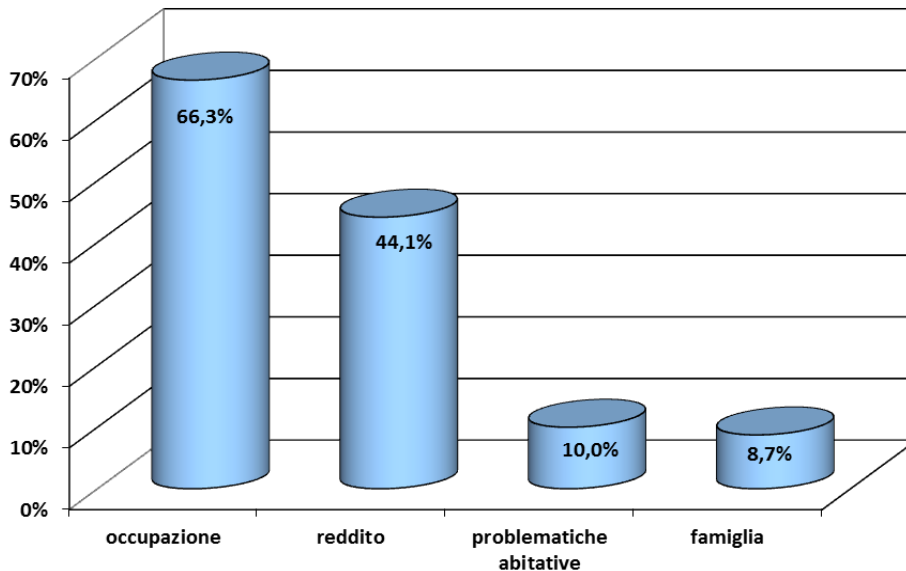
- tra gli italiani i disoccupati da breve tempo sono il 14,7% (contro il 29% tra gli immigrati);
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 33,1% (contro il 27,4% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 6,9%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: assistenza anziani (61 persone), lavoro domestico (41 persone), operaio generico (18 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Rho: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

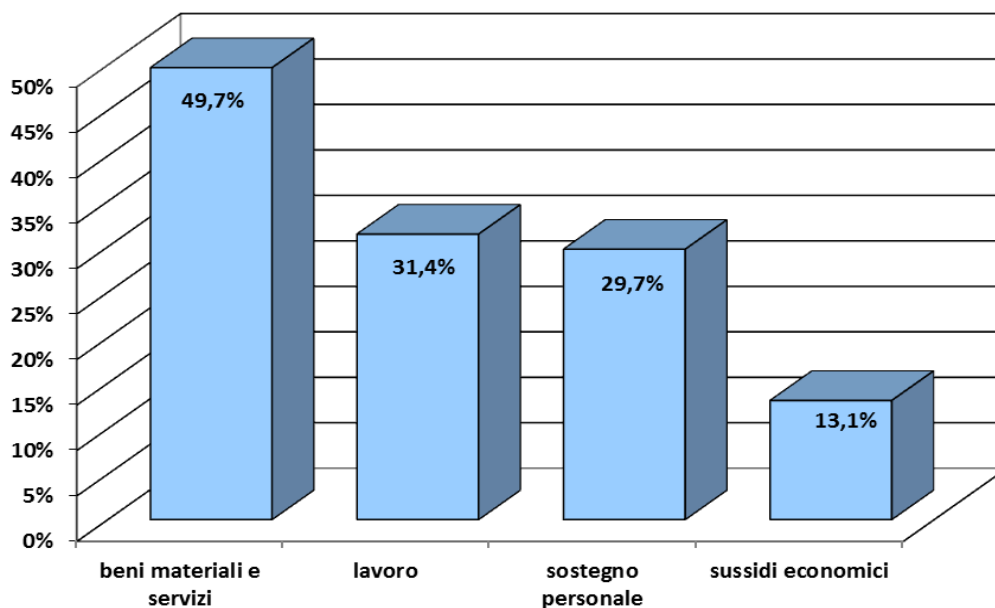
*Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Rho*



I bisogni principali rimangono gli stessi del 2015. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- il bisogno di occupazione aumenta (+ 3,4 punti percentuali), passando dal 62,9% del 2015 al 66,3% del 2016;
- in aumento anche le problematiche relative al reddito: nel 2015 riguardavano il 39,9% delle persone incontrate, nel 2016 il 44,1% (+4,2 punti percentuali);
- rispetto al 2015, in calo, invece, sia la voce "famiglia" (-2,5 punti percentuali) sia i bisogni legati a problematiche abitative (-1,4 punti percentuali).

*Grafico 3 – Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Rho*



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2016 sono rimaste invariate rispetto al 2015. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di beni materiali e servizi diventano le più diffuse nel campione (erano le seconde nel 2015): infatti, aumentano dal 38,1% del 2015 al 49,7% del 2016 (+11,6 punti percentuali);
- le richieste di lavoro fanno registrare un calo di 9 punti percentuali rispetto al 2015 (erano il 40,4%);
- in diminuzione anche le richieste di sostegno personale (-5,1 punti percentuali rispetto al 2015);
- in aumento le richieste di sussidi economici: da 9,4% nel 2015 a 13,1% nel 2016 (+3,7%).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Rho. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (3.096).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Rho

	Anno 2016		Anno 2015	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	2.312	74,7	2.113	67,4
Ascolto	251	8,1	399	12,7
Vestiaro e guardaroba	144	4,7	147	4,7
Alimenti e prodotti per neonati	129	4,2	100	3,2
Consulenza e orientamento sussidi	79	2,6	101	3,2
Consulenza e orientamento lavoro	57	1,8	46	1,5
Sussidi per pagamento bollette/tasse	30	1,0	13	0,4
Sussidi	16	0,5	21	0,7
Consulenza e orientamento abitazione	13	0,4	13	0,4
Informazione	10	0,3	13	0,4

Le principali variazioni (in termini di valori assoluti, rispetto al 2015) hanno riguardato le seguenti voci:

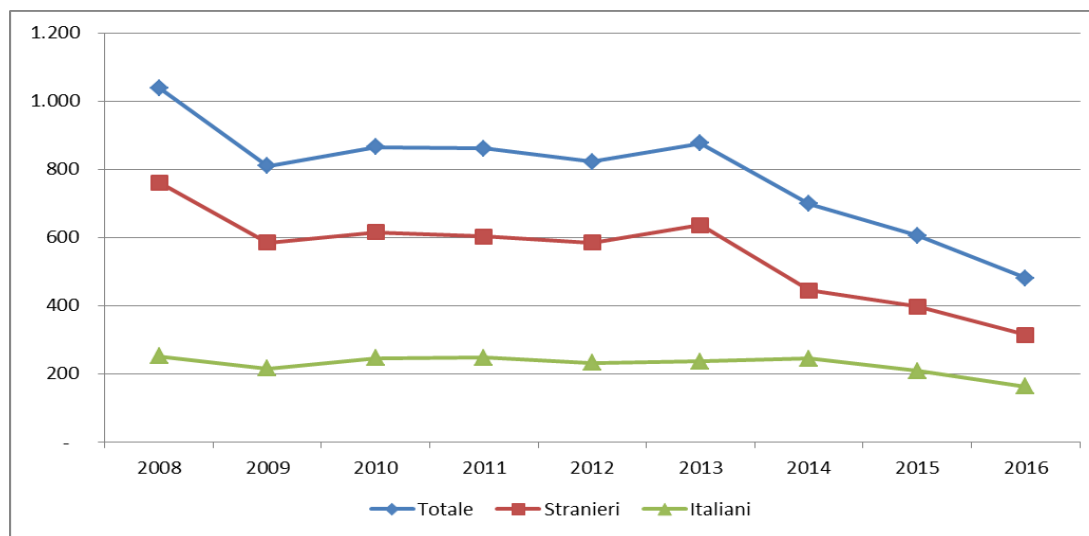
- in aumento le risposte in termini di erogazione di alimenti e prodotti per neonati (+29%) e di alimentari, buoni mensa e mensa (+9,4%);
- più che raddoppiata l'erogazione di sussidi per pagamento bollette/tasse;
- al contrario, si registra un significativo calo della voce "consulenze e orientamento sussidi" (-21,8%).

## ZONA 4 –RHO

### 2008-2016: COSA È CAMBIATO

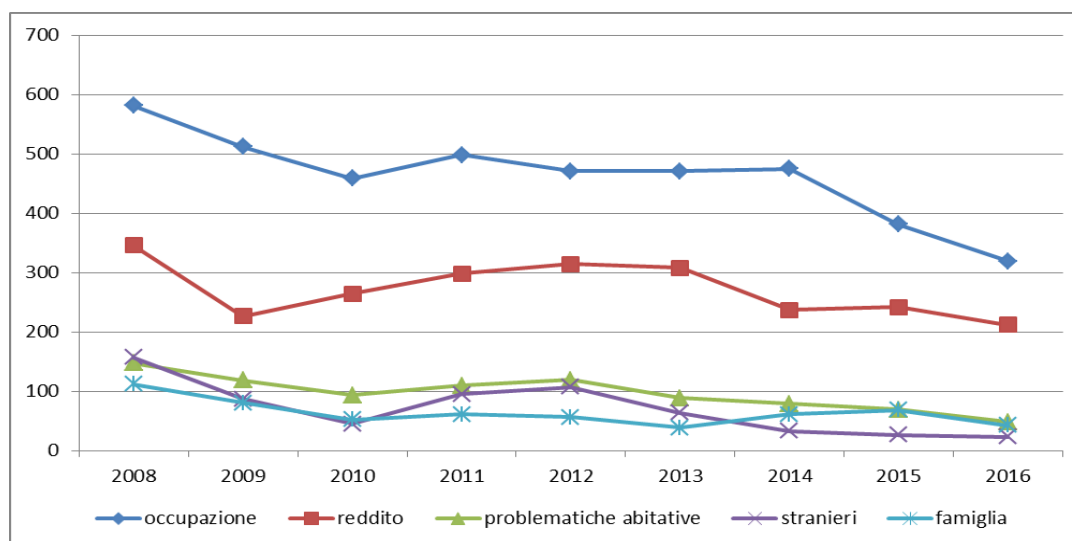
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2016, nella zona pastorale 4 - Rho.

Grafico 4 - Zona 4: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2016



Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 4 ha iniziato a scendere in maniera evidente. Nel 2016, il calo è stato evidente soprattutto tra gli stranieri (-58,7% rispetto al 2008); anche gli italiani sono diminuiti, rispetto al 2008, seppur in minor misura (-35,3%).

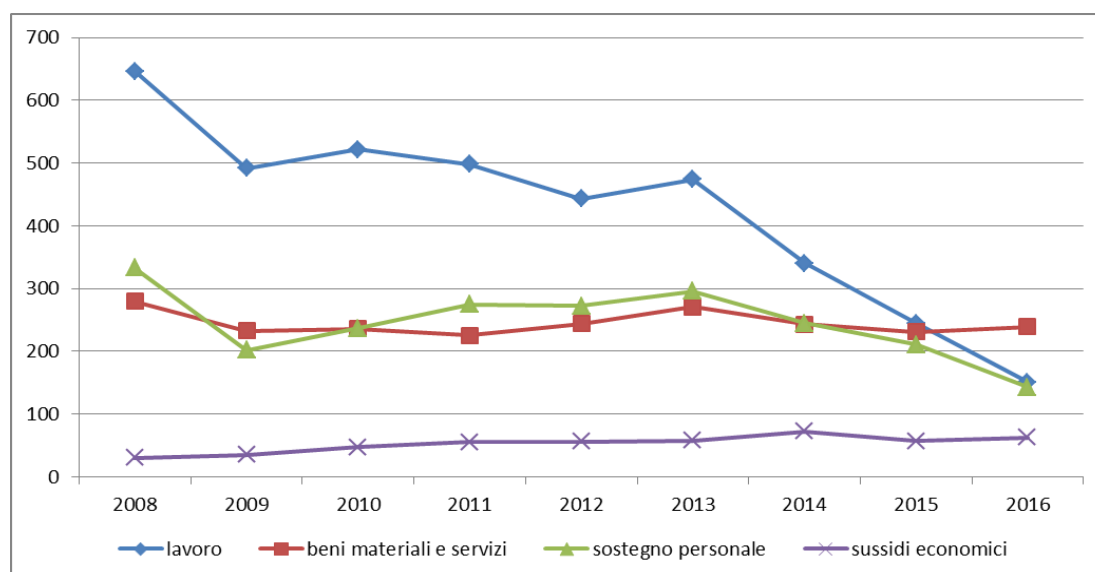
Grafico 5 - Zona 4: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2016



Nella zona 4, tra il 2008 e il 2016 si sono registrati cali significativi nel numero di persone che hanno manifestato un bisogno riconducibile a una delle categorie di bisogni principali: la diminuzione più vistosa ha riguardato le problematiche connesse alla **condizione di stranieri** (-85,3%), seguite da quelle legate all'**abitazione** (-67,3%) e da quelle relative alla **famiglia** (-62,5%). Nel 2016, sempre rispetto al 2008, risulta in calo anche il numero di persone con **problemi di occupazione** (-45,1%) e di **reddito** (-38,7%).



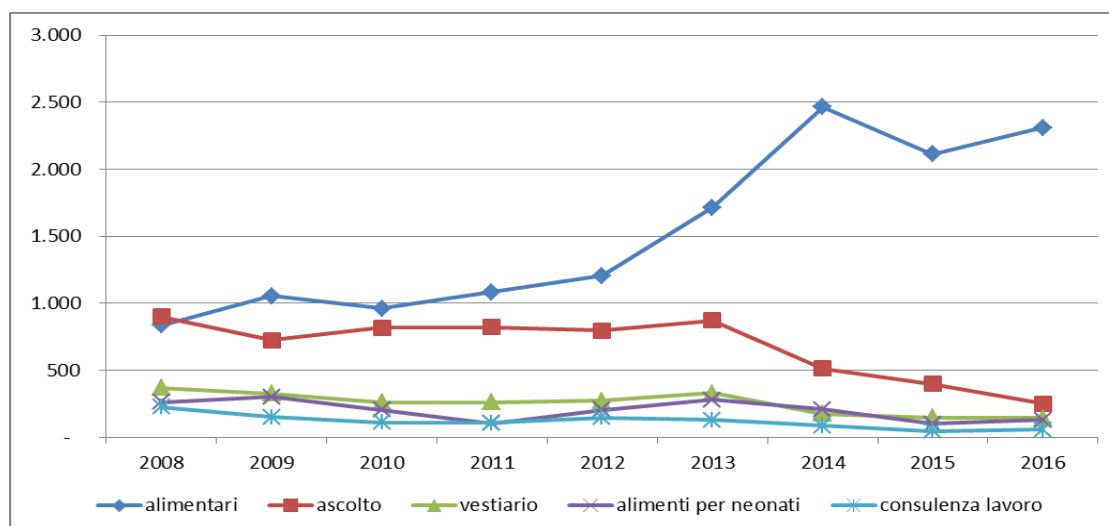
Grafico 6 - Zona 4: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2016



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- le richieste di **lavoro** sono quelle che hanno fatto registrare il calo più importante: il numero di persone che le ha espresse nel 2016 è inferiore del 76,6% rispetto al dato del 2008;
- nel 2016, in diminuzione anche le richieste di **sostegno personale**: -57% rispetto al 2008;
- le richieste di **beni materiali e servizi**, nel periodo considerato, sono costantemente diminuite, fino a registrare nel 2016 un calo del 14,6% rispetto al 2008;
- molto significativo, invece l'aumento delle persone che hanno espresso richieste di **sussidi economici**, che rispetto al 2008, infatti, sono più che raddoppiate (+110%).

Grafico 7 - Zona 4: numero delle principali risposte. Anni 2008-2016



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 4, nel periodo 2008-2016, la voce che registra la crescita più significativa è quella relativa all'attività di **distribuzione di beni alimentari**: nel 2016 si registra un aumento del 176,5% rispetto al 2008.

Al contrario, nel 2016 risultano in calo rispetto al 2008 le altre voci: **ascolto** (-72,1%), **distribuzione di vestiario** (-61,1%) e di **alimenti per neonati** (-50,8%), **consulenze lavorative** (-74,5%).

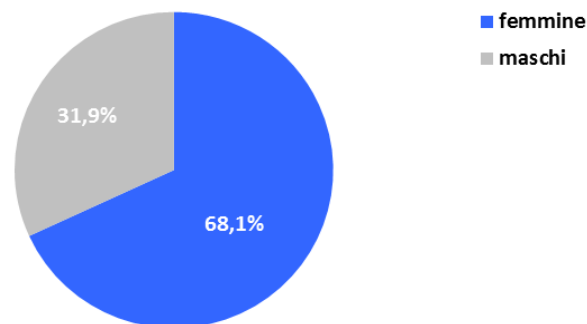
## Alcuni numeri nella zona di MONZA

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2016 nella zona di Monza sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	<b>1.485</b>
• Numero centri d'ascolto	<b>7</b>
• Numero bisogni	<b>2.581</b>
• Numero richieste/risposte	<b>6.881</b>

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte che, rispetto al 2015, sono calate del 6,5% (passando, infatti, da 1.589 nel 2015 a 1.485 nel 2016).

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nel 2016, nella zona di Monza, la componente femminile è più del doppio di quella maschile: le donne, infatti, sono 1.012, gli uomini 473.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2016		Anno 2015	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	8	0,5	7	0,4
italiano	713	48	667	42
comunitario	71	4,8	118	7,4
extracomunitario regolare	653	44	750	47,2
extracomunitario irregolare	40	2,7	47	3
<b>Totale</b>	<b>1.485</b>	<b>100</b>	<b>1.589</b>	<b>100</b>

• ITALIANI:	<b>48,0%</b>
• STRANIERI:	<b>51,5%</b>

Rispetto al 2015, la presenza di italiani è aumentata di 6 punti percentuali; contestualmente, è diminuita di 6,1 punti percentuali la presenza degli stranieri.

In particolare, il dato in valori assoluti, ci dice che tra gli stranieri, il calo è stato molto più significativo soprattutto tra i comunitari (-39,8%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%		Nazione	v.a.	%
MAROCCO	158	20,7		TUNISIA	41	5,4
UCRAINA	90	11,8		PERÙ	39	5,1
ALBANIA	57	7,5		NIGERIA	38	5,0
ROMANIA	57	7,5		SENEGAL	36	4,7
GHANA	42	5,5		R. DOMINICANA	28	3,7

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, si confermano tutte le prime 10 dell'anno scorso. Si registrano, tuttavia, alcune variazioni:

- il Marocco si conferma la prima nazione di provenienza e registra un aumento nell'incidenza percentuale sul totale degli stranieri (dal 17,7% del 2015 passa al 20,7% del 2016);
- al secondo posto si conferma l'Ucraina: tuttavia, in valori assoluti rispetto al 2015, registra un significativo calo (-12,6%);
- anche altre nazioni registrano, in termini di valori assoluti, delle significative variazioni rispetto al 2015: l'Albania, che nel 2015 era al 7° posto, nel 2016 sale al 3° posto (+18,7%); al contrario, in calo in particolare la Romania (-35,9%) e il Senegal (-28%).

Le prime 10 nazioni rappresentano il 76,9% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	12,5%	16,0%	4,2%	2,0%	5,0%	9,0%
meno di 15 anni		0,3%	1,4%			0,2%
15-24		3,8%	7,0%	8,4%	12,5%	6,2%
25-34	25,0%	8,6%	22,5%	39,4%	22,5%	23,2%
35-44	50,0%	20,6%	25,4%	25,6%	27,5%	23,4%
45-54	12,5%	26,5%	26,8%	17,6%	25,0%	22,5%
55-64		16,0%	9,9%	6,0%	5,0%	10,9%
65 e oltre		8,3%	2,8%	1,1%	2,5%	4,6%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Anche nel 2016, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25 e i 44 anni (46,6%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che quest'affermazione è vera tra gli extracomunitari regolari, mentre sono più numerosi i 35-54enni sia tra gli extracomunitari irregolari (che coprono il 52,5% sul totale degli extracomunitari irregolari), sia tra i comunitari (coprendo il 52,2% sul totale dei comunitari) e anche tra gli italiani (coprendo il 47,1% sul totale degli italiani).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	85	5,7
celibe/nubile	235	15,8
coniugato/a	745	50,2
separato/a	160	10,8
divorziato/a	79	5,3
vedovo/a	79	5,3
convivente	102	6,9
<b>Totale</b>	<b>1.485</b>	<b>100</b>

Come già nel 2015, nella zona di Monza poco più della metà del campione è rappresentato da persone coniugate (50,2%); seguono le persone celibi/nubili (15,8%) e i separati (10,8%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	234	15,8
occupato part-time	100	6,7
occupato full-time	106	7,1
in cerca 1° occupazione	58	3,9
disoccupato da breve tempo	338	22,8
disoccupato da lungo tempo	378	25,5
studente	1	0,1
casalinga	161	10,8
pensionato	57	3,8
lavoratore irregolare	30	2,0
inabile parziale/totale al lavoro	8	0,5
titolare pensione invalidità	14	0,9
<b>Totale</b>	<b>1.485</b>	<b>100</b>

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 48,3%.

Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che:

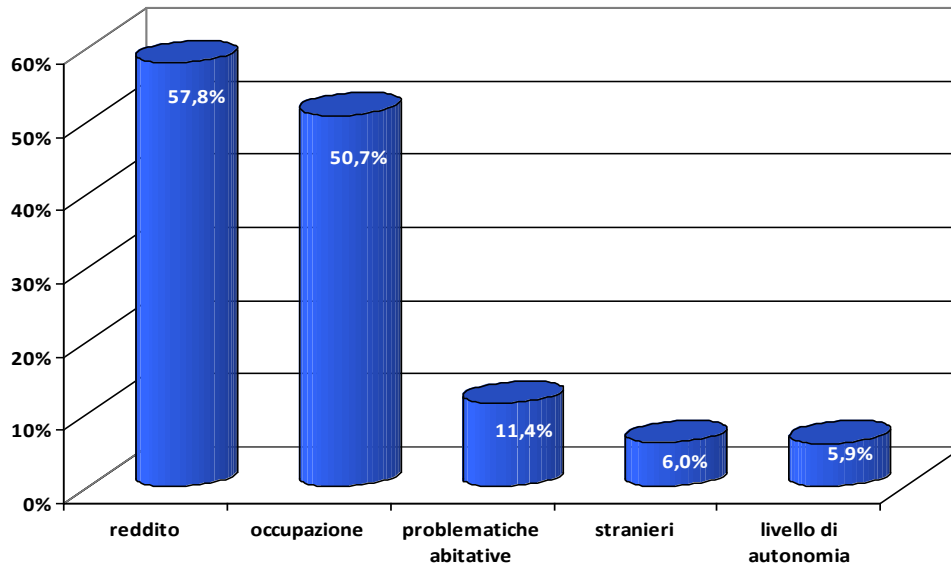
- tra gli italiani i disoccupati da breve tempo sono il 15,7% (contro il 29,4% tra gli immigrati);
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 25,7% (contro il 25,5% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part-time e full-time) sono il 13,8%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: al primo posto lavoro domestico (57 persone) e operaio generico (57 persone), segue poi assistenza anziani (52 persone), addetto alle pulizie (34 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Monza: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

*Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Monza*

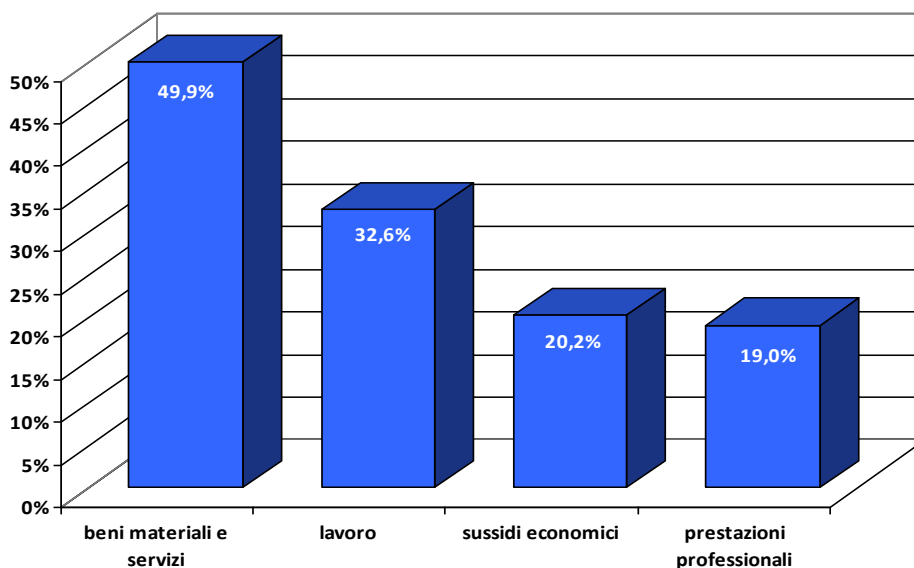


I primi 5 bisogni rilevati sono pressoché gli stessi del 2015: l'unico cambiamento riguarda la scomparsa dei bisogni relativi a situazioni familiari (presenti nel 2015) mentre, al 5° posto, appare la voce "livello di autonomia"<sup>3</sup>.

Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- le problematiche legate all'occupazione diminuiscono di 3,9 punti percentuali (nel 2015, infatti, riguardavano il 54,6% del totale delle persone incontrate, mentre nel 2016 il 50,7%);
- in lieve crescita le problematiche legate alla condizione di straniero: dal 5% nel 2015 al 6% nel 2016;
- come evidenziato in precedenza, nel 2016 compare la voce "livelli di autonomia" che risulta, infatti, in aumento di 2,3 punti percentuali rispetto al 2015 (passando dal 3,6% del 2015 al 5,9% del 2016).

*Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Monza*



<sup>3</sup> Per "livello di autonomia" si intendono i bisogni espressi dalle persone incontrate dai volontari del centro di ascolto dovuti a condizioni di parziale o totale non autosufficienza.

Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2016 rimangono le stesse del 2015. Si registrano però alcuni lievi cambiamenti:

- in diminuzione le richieste di lavoro, che passano, infatti, dal 34,9% del 2015 al 32,6% del 2016 (-2,3 punti percentuali);
- in lieve calo anche le richieste di prestazioni professionali: nel 2015 erano il 20,7%, nel 2016 risultano il 19% (-1,7 punti percentuali).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Monza. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (6.881).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Monza

	Anno 2016		Anno 2015	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	2.839	41,3	2.729	39,6
Ascolto	854	12,4	926	13,4
Vestiaro e guardaroba	648	9,4	707	10,3
Consulenza e orientamento lavoro	569	8,3	577	8,4
Altri beni e servizi	250	3,6	240	3,5
Prestazioni tecniche-professionali	242	3,5	291	4,2
Sussidi per pagamento bollette/tasse	228	3,3	219	3,2
Prestazioni psico-sociali	197	2,9	209	3
Sussidi	127	1,8	105	1,5
Informazione	122	1,8	120	1,7

Rispetto al 2015, le principali variazioni, in termini di valori, assoluti hanno riguardato le seguenti voci:

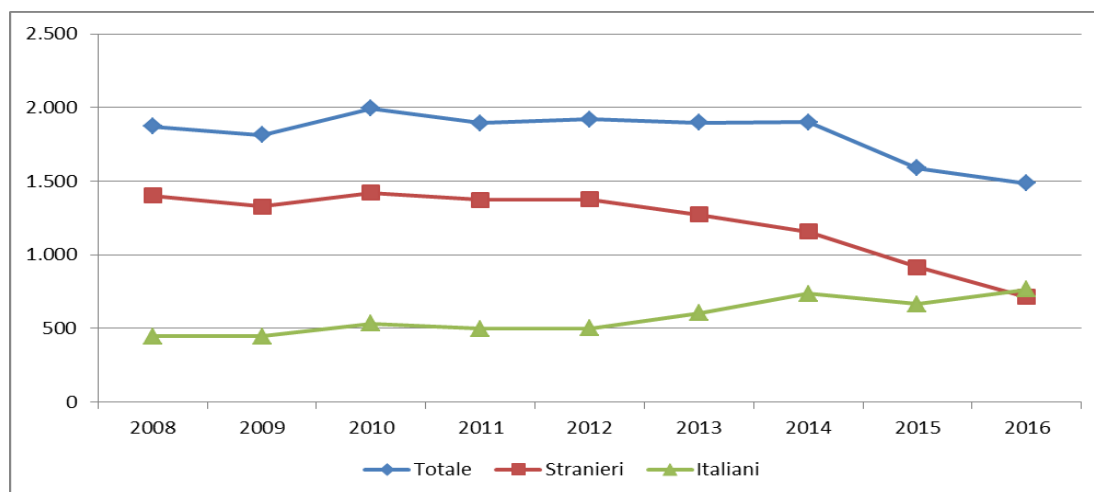
- tra le risposte, nel 2016 compare la voce sussidi generici che, rispetto al 2015, registra infatti un aumento del 20,9%;
- in aumento anche l'erogazione di sussidi per pagamento bollette e tasse (+4,1%) e la distribuzione di alimentari, buoni mensa e mensa (+4%);
- in calo, invece, le prestazioni tecniche-professionali (-16,8%) e la distribuzione di vestiario e guardaroba (-8,3%).

## ZONA 5 – MONZA

### 2008-2016: COSA È CAMBIATO

Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2016, nella zona pastorale 5 - Monza.

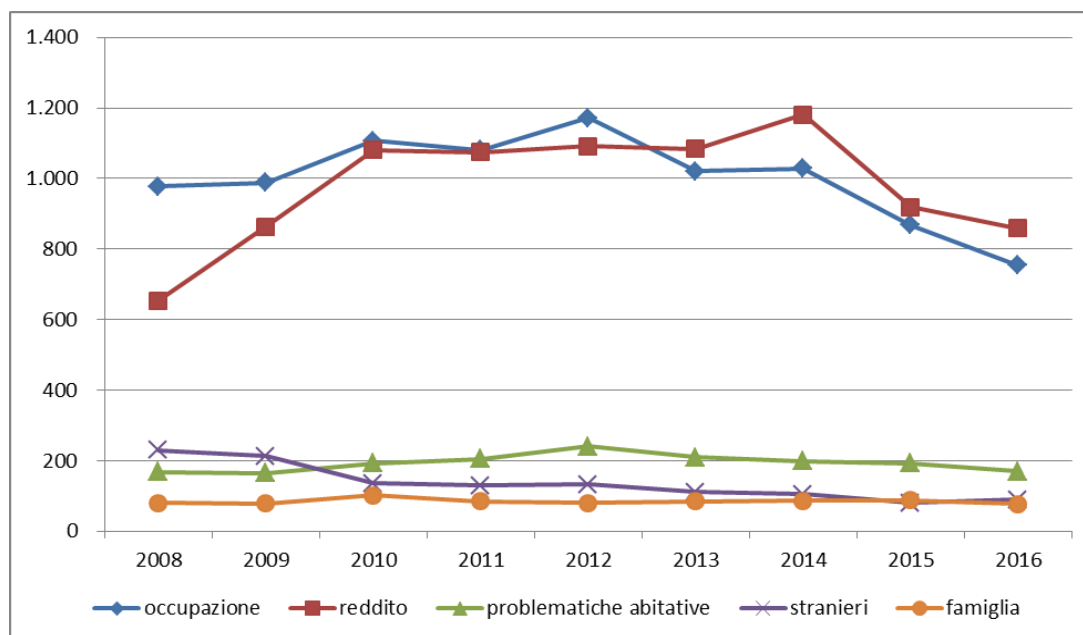
Grafico 4 - Zona 5: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2016



Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 5 non è variato di molto, fino al 2015. Nel 2016, si registra un ulteriore calo: -20,6% rispetto al dato del 2008.

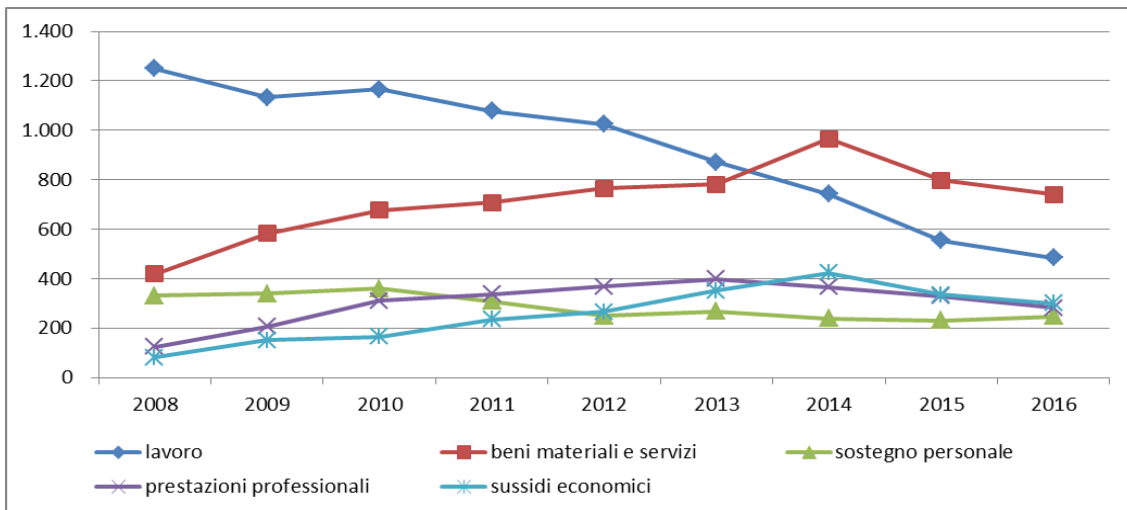
Inoltre, il dato scorporato per condizione di cittadinanza mostra che è cambiata la composizione della popolazione che si rivolge ai centri di ascolto della zona di Monza: infatti, gli stranieri nel periodo 2008-2016 sono diminuiti del 49,1%; contestualmente, gli italiani sono aumentati del 70,9%.

Grafico 5 - Zona 5: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2016



Per quanto riguarda il dato relativo ai bisogni, tra il 2008 e il 2016, si evidenzia la significativa diminuzione delle **problematiche connesse alla condizione di straniero** (-61,1%), coerentemente con il trend relativo alla presenza delle persone straniere presso i centri di ascolto della zona pastorale 5. Nel periodo considerato, in calo anche il dato relativo al bisogno di **occupazione**: -23% rispetto al 2008. Al contrario, si registra un significativo incremento del numero di persone che hanno manifestato bisogni connessi al **reddito** (+31,5% rispetto al 2008).

Grafico 6 - Zona 5: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2016

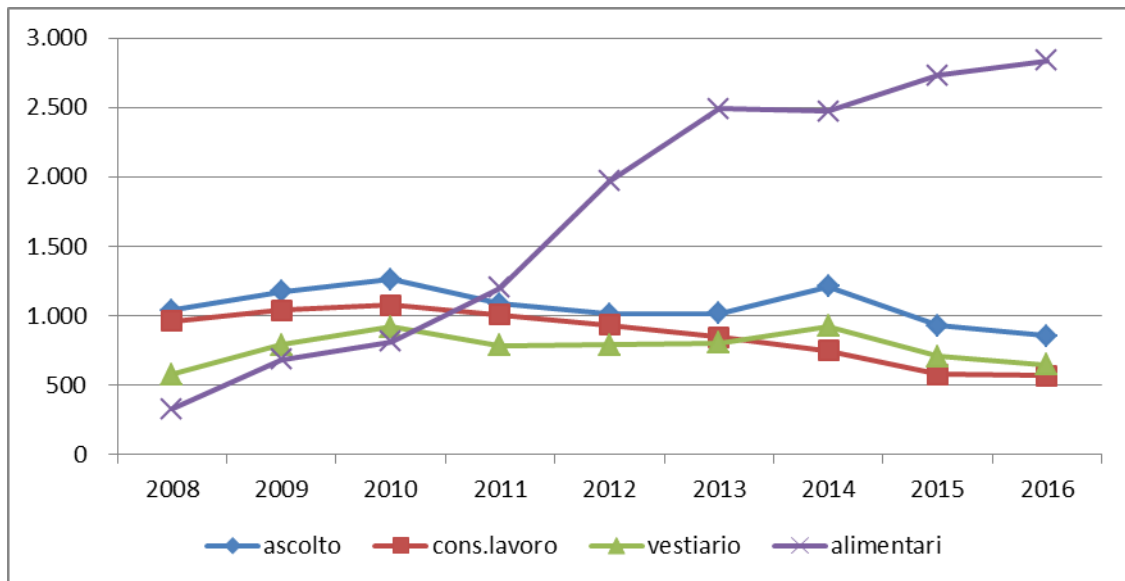


Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- la maggioranza delle persone che si sono rivolte ai centri della zona 5 richiedono beni materiali e servizi e lavoro. Mentre però nel periodo considerato, il numero di persone che richiedono **beni materiali e servizi** è andato costantemente crescendo e nel 2016 ha fatto registrare un aumento del 76,8% rispetto al 2008, il dato relativo alle richieste di **lavoro** è costantemente diminuito e nel 2016 è inferiore del 61,4% rispetto a quello del 2008;
- tra le altre richieste, spiccano gli aumenti delle persone che richiedono **sussidi economici** che, tra il 2008 e il 2016, risultano quasi quadruplicate (+265,8%);
- molto significativo anche l'incremento relativo alle persone che richiedono **prestazioni professionali**, in aumento del 125,6% rispetto al 2008;
- al contrario, in calo le richieste di **sostegno personale**: -25,4% rispetto al dato del 2008.



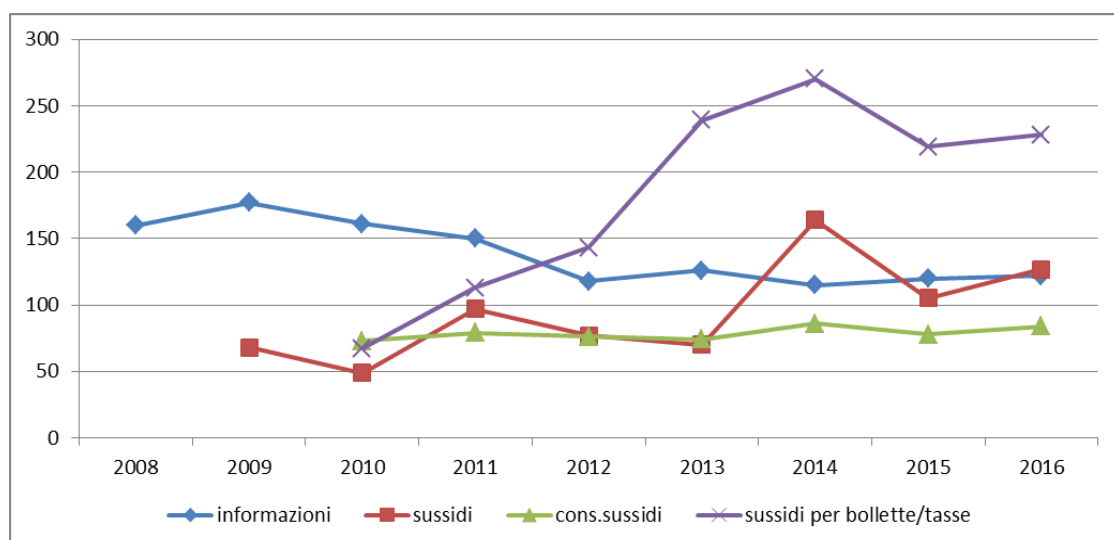
Grafico 7 - Zona 5: numero delle principali risposte. Anni 2008-2016 (grafico A)



Infine, per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 5, il dato più evidente riguarda l'impennata relativa alle attività di **distribuzione di beni alimentari**, che nel 2016 sono aumentate del 773,5% rispetto al 2008.

Nel 2016, in crescita anche la **distribuzione di vestiario** (+12,5% rispetto al 2008). Al contrario, in diminuzione le risposte in termini di **consulenze lavoro** (-40,7% rispetto al 2008).

Grafico 8 - Zona 5: numero delle principali risposte. Anni 2008-2016 (grafico B)



Tra tutti gli altri tipi di risposta, meno frequenti, si segnala il progressivo aumento di risposte in termini di sussidi: i **sussidi per il pagamento di bollette** sono passati da 67 nel 2010 a 228 nel 2016 (+240,3% in 6 anni); i **sussidi generici** sono aumentati dell'86,8% rispetto al 2009.

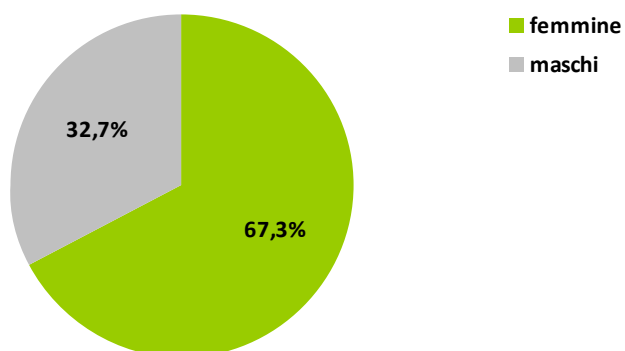
## Alcuni numeri nella zona di MELEGNANO

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2016 nella zona di Melegnano sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	<b>621</b>
• Numero centri d'ascolto	<b>7</b>
• Numero bisogni	<b>1.046</b>
• Numero richieste/risposte	<b>4.672</b>

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte: infatti, rispetto al 2015, il campione della zona di Melegnano è rimasto pressoché stabile (registrando, infatti, un calo solo dell'1,9%).

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Nel 2016, nella zona di Melegnano, la componente femminile si conferma come nel 2015 più del doppio di quella maschile: le donne, infatti, sono 418, gli uomini 203.

Tab. 1 - Distribuzione degli utenti secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2016		Anno 2015	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	13	2,1	16	2,5
italiano	287	46,2	282	44,5
comunitario	30	4,8	37	5,8
extracomunitario regolare	276	44,4	281	44,4
extracomunitario irregolare	15	2,4	17	2,7
<b>Totale</b>	<b>621</b>	<b>100</b>	<b>633</b>	<b>100</b>

• ITALIANI:	<b>46,2%</b>
• STRANIERI:	<b>51,6%</b>

Rispetto al 2015, la presenza di italiani è aumentata di 1,7 punti percentuali; contestualmente, è diminuita di 1,3 punti percentuali la presenza degli stranieri.

Il dato in valori assoluti, ci dice che tra gli stranieri il calo, seppur di poche unità in tutti i gruppi, è stato più significativo tra i comunitari (-18,9%).

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%		Nazione	v.a.	%
MAROCCO	73	22,7		ECUADOR	18	5,6
UCRAINA	35	10,9		PERÙ	17	5,3
ALBANIA	31	9,7		MOLDAVIA	12	3,7
EGITTO	31	9,7		SENEGAL	12	3,7
ROMANIA	27	8,4		EL SALVADOR	10	3,1

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, la sola differenza rispetto al 2015 consiste nella comparsa al 10° posto di El Salvador (al posto della Tunisia che scende, infatti, al 17° posto).

Si registrano, inoltre, alcune variazioni:

- il Marocco, pur confermandosi la prima nazione di provenienza, registra una diminuzione nell'incidenza percentuale sul totale degli stranieri (dal 29,9% del 2015 passa al 22,7% del 2016) e anche in valori assoluti, registra una significativa variazione negativa rispetto al 2015 (-27%);
- si registra invece crescono le persone che provengono dall'Ucraina (che, infatti, sale dal quinto posto nel 2015 al secondo nel 2016): in valori assoluti, rispetto al 2015, si registra un aumento del 52,2%.

Le prime 10 nazioni rappresentano l'82,8% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.	15,4%	10,5%	6,7%	6,9%	13,3%	8,9%
meno di 15 anni		0,7%		0,4%		0,5%
15-24	23,1%	4,9%	10,0%	13,0%	13,3%	9,3%
25-34	15,4%	16,0%	40,0%	27,2%	20,0%	22,2%
35-44	23,1%	21,3%	30,0%	28,6%	33,3%	25,3%
45-54	15,4%	27,2%	10,0%	17,8%	6,7%	21,4%
55-64	7,7%	11,8%	3,3%	4,7%	13,3%	8,2%
65 e oltre		7,7%		1,4%		4,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Anche nel 2016, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 25 e i 44 anni (47,5%). Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che quest'affermazione è vera tra i comunitari, gli extracomunitari regolari e irregolari, mentre tra gli italiani sono più numerosi i 35-54enni, che coprono il 48,5% sul totale degli italiani.

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	31	5,0
celibe/nubile	108	17,4
coniugato/a	313	50,4
separato/a	56	9,0
divorziato/a	34	5,5
vedovo/a	36	5,8
convivente	43	6,9
<b>Totale</b>	<b>621</b>	<b>100,0</b>

Come già nel 2015, nella zona di Melegnano metà del campione è rappresentato da persone coniugate (50,4%); seguono le persone celibi/nubili (17,4%) e i separati (9%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	144	23,2
occupato part-time	46	7,4
occupato full-time	21	3,4
in cerca 1° occupazione	17	2,7
disoccupato da breve tempo	155	25,0
disoccupato da lungo tempo	146	23,5
studente	1	0,2
casalinga	60	9,7
pensionato	17	2,7
lavoratore irregolare	8	1,3
inabile parziale/totale al lavoro	6	1,0
<b>Totale</b>	<b>621</b>	<b>100,0</b>

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 48,5%.

Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che:

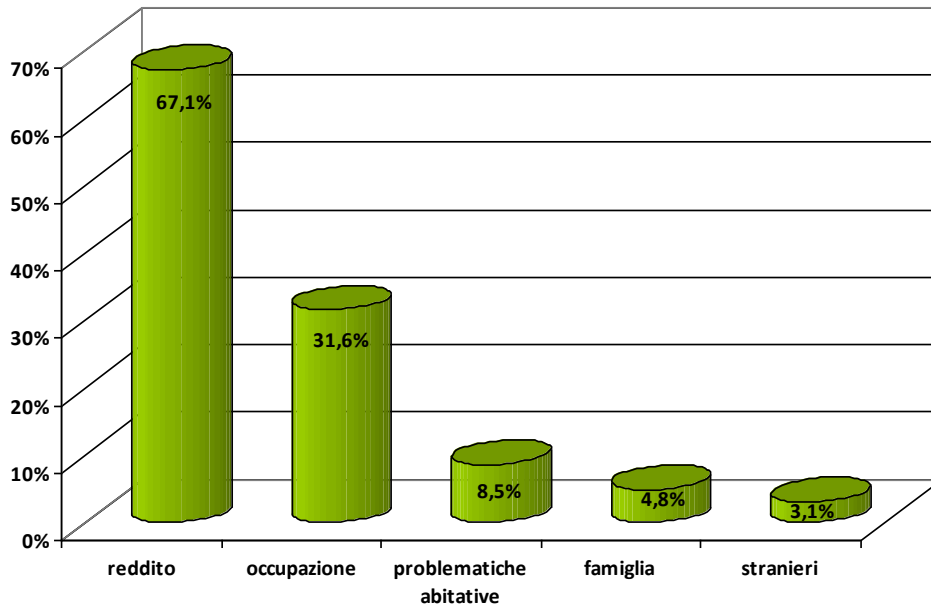
- tra gli italiani i disoccupati da breve tempo sono il 22% (contro il 27,7% tra gli immigrati);
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 28,6% (contro il 19% tra gli immigrati).

Infine, le persone occupate (part-time e full-time) rappresentano il 10,8% sul totale del campione.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: lavoro domestico (62 persone), assistenza anziani (37 persone), operaio generico (29 persone), baby-sitter (25 persone).

Nei grafici successivi sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Melegnano: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

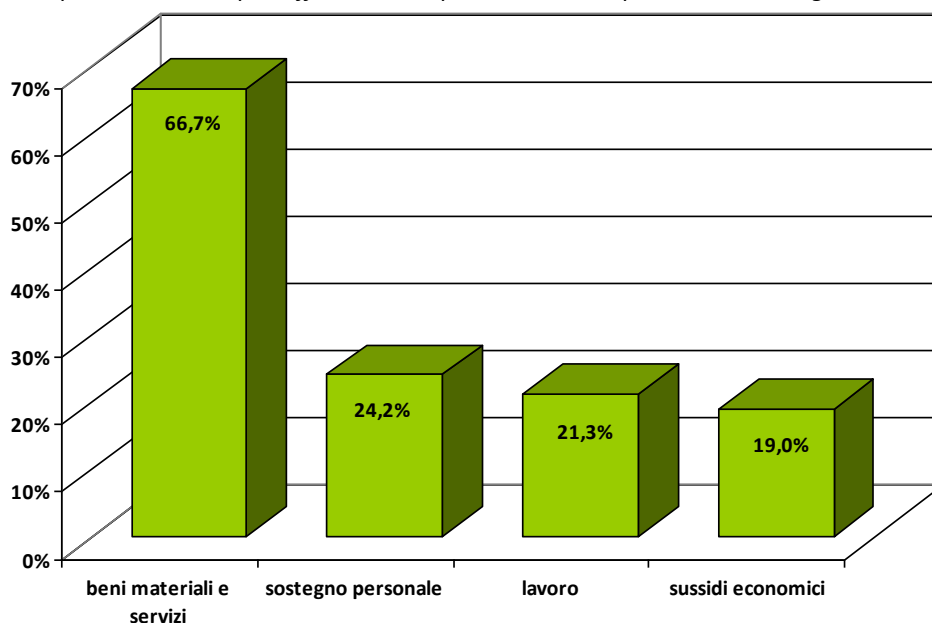
*Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Melegnano*



I principali bisogni rimangono gli stessi del 2015. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- diminuiscono le problematiche legate al reddito (-3,2 punti percentuali): nel 2015 riguardavano il 70,3% delle persone incontrate, nel 2016 il 67,1%;
- in calo il bisogno di occupazione (-3 punti percentuali): nel 2015, infatti, riguardava il 34,6% del totale delle persone incontrate, nel 2016 il 31,6%;
- anche i bisogni legati a problematiche abitative registrano una diminuzione di 2,7 punti percentuali rispetto al 2015.

*Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Melegnano*



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2016 sono rimaste invariate rispetto al 2015. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di sostegno personale fanno registrare un significativo aumento (+13,8 punti percentuali): nel 2015, infatti, erano il 10,4%, mentre nel 2016 salgono al 24,2%;
- in calo invece le richieste di sussidi economici (-3,4 punti percentuali): nel 2015 riguardavano il 22,4% delle persone incontrate, nel 2016 il 19% delle persone incontrate;
- anche le richieste di beni materiali e servizi diminuiscono: nel 2015 erano il 69,4%, nel 2016 il 66,7% (-2,7 punti percentuali).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Melegnano. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (4.672).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Melegnano

	Anno 2016		Anno 2015	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Alimentari, buoni mensa e mensa	3.845	82,3	3.972	82,5
Ascolto	325	7,0	277	5,8
Vestiario e guardaroba	149	3,2	176	3,7
Sussidi per pagamento bollette/tasse	140	3,0	184	3,8
Consulenza e orientamento beni e servizi	38	0,8	28	0,6
Consulenza e orientamento lavoro	25	0,5	23	0,5
Alimenti e prodotti per neonati	23	0,5	49	1
Lavoro saltuario	16	0,3	8	0,2
Medicinali	16	0,3	16	0,3
Sussidi	12	0,3	7	0,1

Rispetto al 2015, le principali variazioni, in termini di valori, assoluti hanno riguardato le seguenti voci:

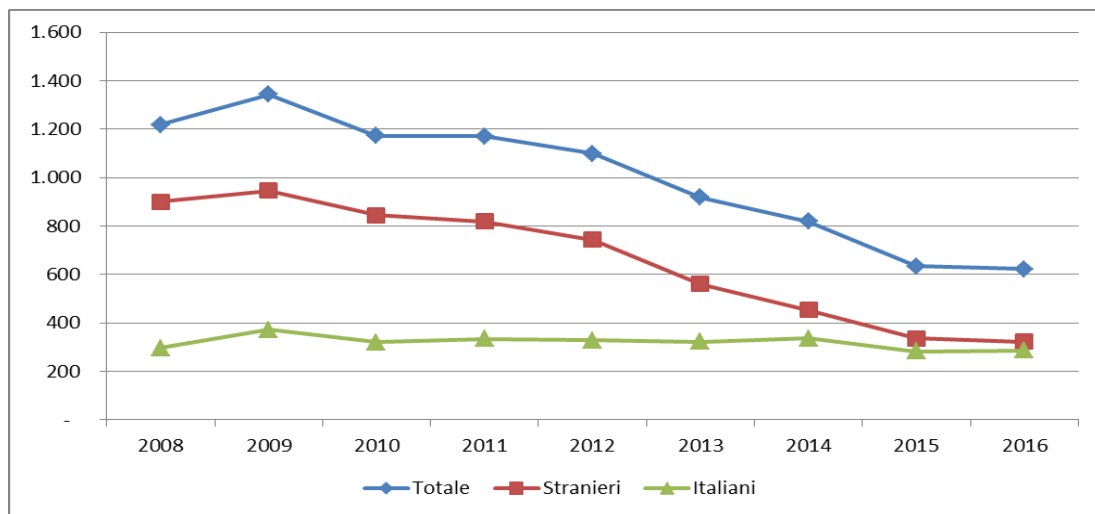
- in significativa diminuzione sia le erogazioni di alimenti e prodotti per neonati (-53,1%), sia le erogazioni di sussidi per pagamento bollette/tasse (-23,9%) e la distribuzione di vestiario e guardaroba (-15,3);
- al contrario, in significativo aumento le risposte in termine di consulenze e orientamento beni e servizi (+ 35,7%).

## ZONA 6 – MELEGNANO

### 2008-2016: COSA È CAMBIATO

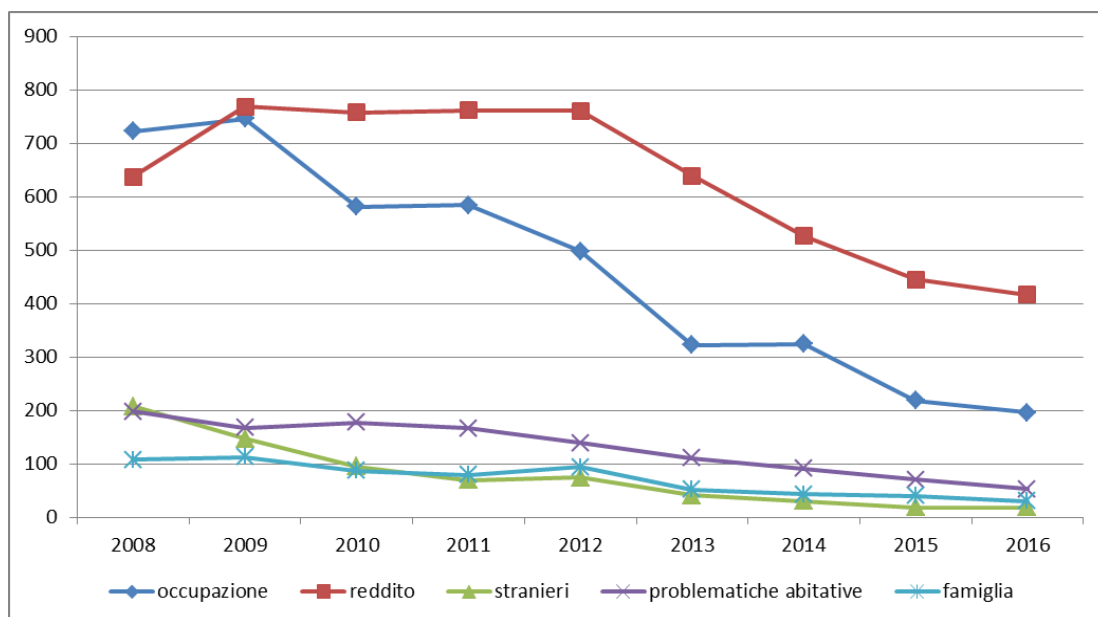
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2016, nella zona pastorale 6 - Melegnano.

Grafico 4 - Zona 6: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2016



Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 6 ha fatto registrare un aumento nel 2009. Negli anni successivi, però, il dato ha iniziato a calare, fino al 2016, quando ha raggiunto i valori più bassi (-49% rispetto al 2008). Tra il 2008 e il 2016, il calo ha riguardato soprattutto gli stranieri (-64,4%), mentre gli italiani sono diminuiti solo del 3,4%.

Grafico 5 - Zona 6: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2016

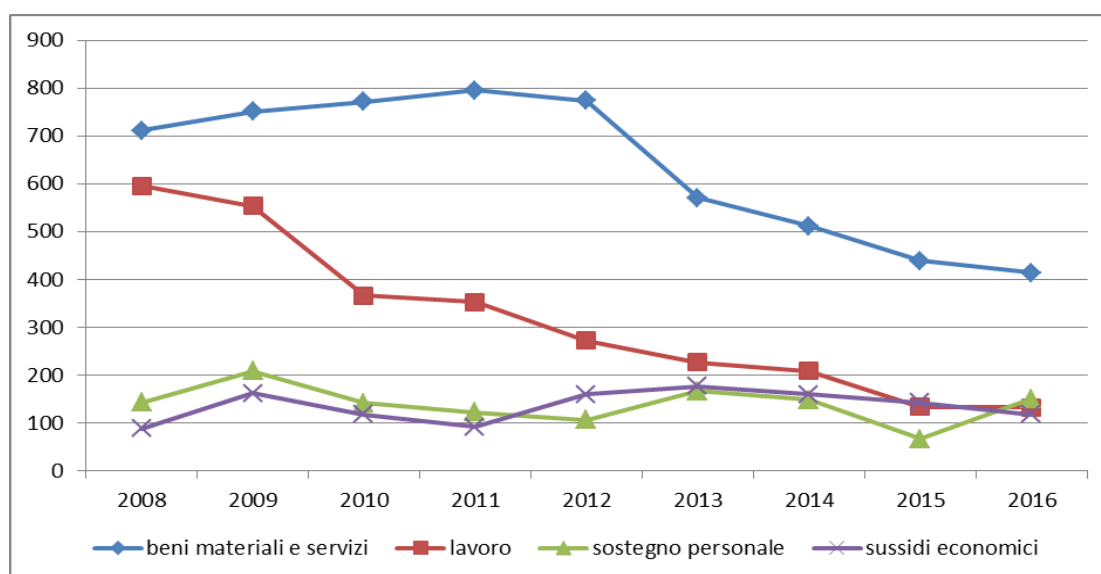


Per quanto riguarda l'andamento delle principali categorie di bisogni nel periodo 2008-2016, il bisogno di **occupazione**, a parte un lieve aumento nel 2009, diminuisce costantemente: nel 2016, il dato fa registrare un ulteriore significativo calo rispetto al 2008 (-72,8%).

I bisogni legati al **reddito**, dopo il forte aumento del 2009, sono rimasti stabili fino al 2012, per poi diminuire costantemente fino a registrare nel 2016 un calo del 34,5% rispetto al 2008.

Per quanto riguarda le altre voci, rispetto al 2008, nel 2016 i bisogni legati alla **condizione di stranieri** sono scesi del 90,9%, quelli connessi alle **problematiche abitative** del 73,2%, quelli legati a **problemi familiari** del 72,2%.

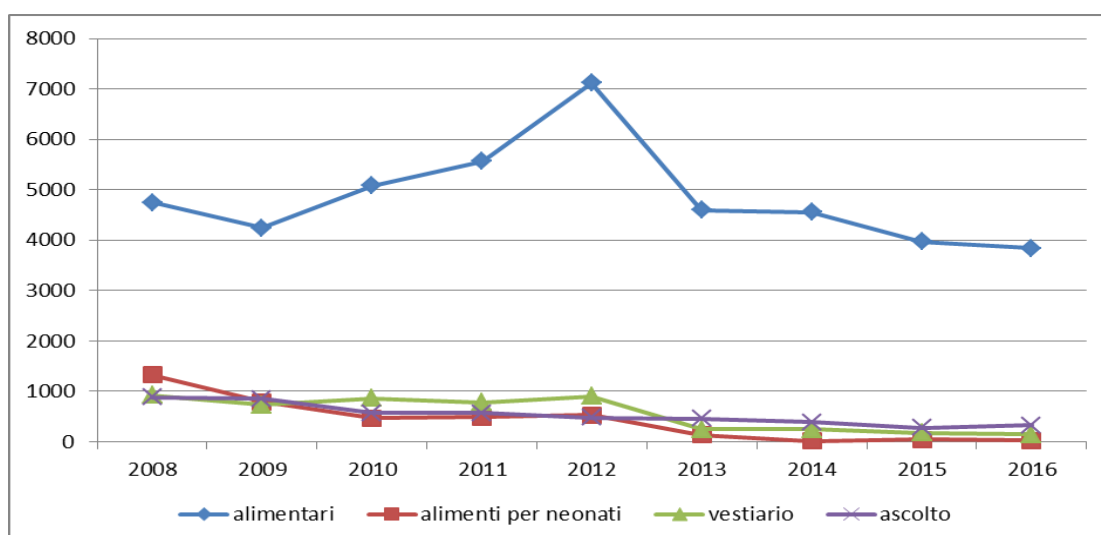
Grafico 6 - Zona 6: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2016



Tra le richieste, nel periodo 2008-2016 si registrano due tendenze diverse:

- da un lato il calo del numero di persone che ha espresso richieste di **lavoro** (-77,8%) e di **beni materiali e servizi** (-41,8%);
- dall'altro, l'aumento di persone che hanno espresso richieste di **sussidi economici**: queste ultime, rispetto al 2008, hanno registrato un aumento del 34,1%.

Grafico 7 - Zona 6: numero delle principali risposte. Anni 2008-2016 (grafico A)

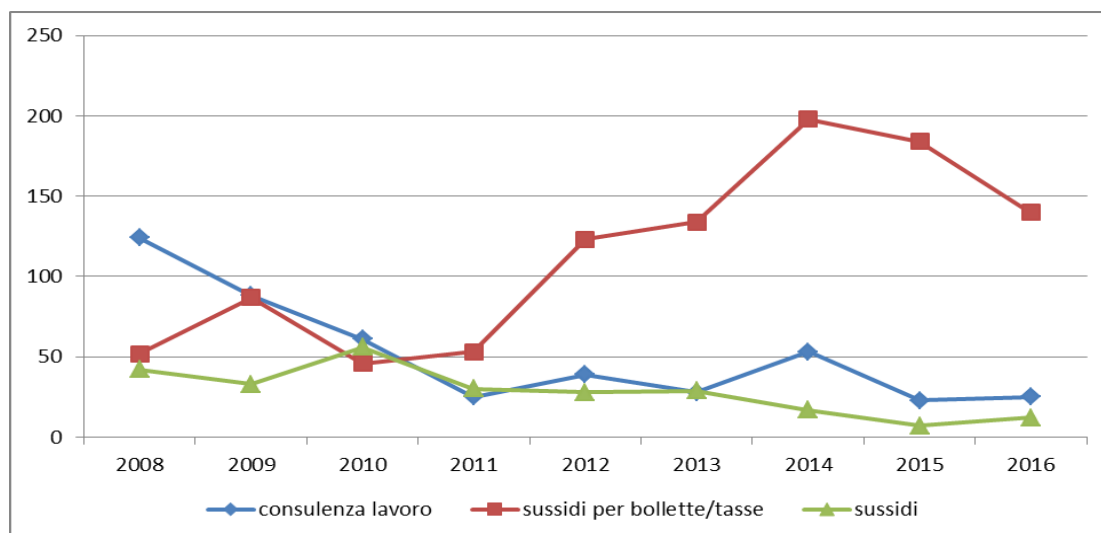




Infine, per quanto riguarda al numero di interventi messi in atto dai centri del campione, rispetto al 2008 tutte le risposte principali sono diminuite. In particolare:

- l'erogazione di **beni alimentari**, dopo un triennio in cui è andata crescendo costantemente, nel 2016 è scesa su valori inferiori a quelli iniziali, facendo registrare un calo del 19,1% rispetto al 2008;
- molto più evidenti i cali nell'erogazione di **alimentari e prodotti per neonati** (-98,3%) e di **vestiario** (-83,9%).

Grafico 8 - Zona 6: numero delle principali risposte. Anni 2008-2016 (grafico B)



Tra tutti gli altri tipi di risposta, meno frequenti, tra il 2008 e il 2016 sono diminuite sia le **consulenze di lavoro** (-79,8%), sia le risposte in termini di erogazione di **sussidi generici** (-71,4%); al contrario, in forte aumento le erogazione di **sussidi per bollette e tasse** (+169,2%).

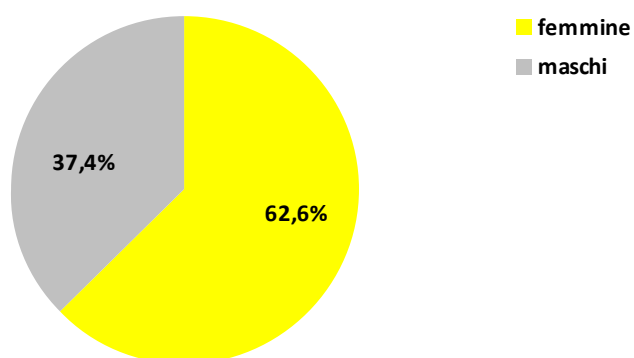
## Alcuni numeri nella zona di SESTO SAN GIOVANNI

I dati raccolti dai centri di ascolto nel corso del 2016 nella zona di Sesto San Giovanni sono riportati qui di seguito, accompagnati da un breve commento.

• Numero persone	<b>815</b>
• Numero centri d'ascolto	<b>5</b>
• Numero bisogni	<b>2.072</b>
• Numero richieste/risposte	<b>3.804</b>

La prima osservazione di carattere generale riguarda il numero di persone accolte: infatti, rispetto al 2015, il campione della zona di Sesto San Giovanni ha incontrato 76 persone in meno (registrando pertanto, in termini di valori assoluti, un calo dell'8,5%).

Grafico 1 - Distribuzione delle persone secondo il genere



Anche nella zona di Sesto San Giovanni, come nell'intero campione diocesano, la presenza femminile supera quella maschile: le donne, infatti, sono 510; gli uomini sono 305.

Tab. 1 - Distribuzione delle persone secondo la condizione di cittadinanza

	Anno 2016		Anno 2015	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
n.r.	2	0,2	4	0,4
italiano	403	49,4	448	50,3
comunitario	49	6,0	49	5,5
extracomunitario regolare	326	40,0	349	39,2
extracomunitario irregolare	35	4,3	41	4,6
<b>Totale</b>	<b>815</b>	<b>100</b>	<b>891</b>	<b>100</b>

- ITALIANI: **49,4%**
- STRANIERI: **50,3%**

Tab. 2 - Distribuzione delle persone straniere secondo i paesi di provenienza: le prime 10 nazioni

Nazione	v.a.	%		Nazione	v.a.	%
EGITTO	57	13,9		UCRAINA	30	7,3
PERÙ	54	13,2		ALBANIA	25	6,1
ROMANIA	44	10,7		MOLDAVIA	13	3,2
ECUADOR	36	8,8		SENEGAL	12	2,9
MAROCCO	35	8,5		SRI LANKA	12	2,9

Per quel che riguarda le nazioni di provenienza degli stranieri, l'unica variazione rispetto al 2015 è la comparsa all'8° posto della Moldavia (al posto di El Salvador che, infatti, scende all'11° posto).

Rispetto al 2015, tra tutte le nazionalità non si registrano grandi variazioni in termini di valori assoluti.

Tuttavia, si segnala che il Marocco registra un significativo calo (-23,9%), scendendo, infatti, dal 4° posto nel 2015 al 5° posto nel 2016.

Le prime 10 nazioni rappresentano il 77,5% delle nazionalità straniere.

Tab. 3 – Distribuzione per classi di età e condizione di cittadinanza

	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
n.r.		3,0%	4,1%	1,5%		2,3%
meno di 15 anni		0,7%				0,4%
15-24		4,7%	10,2%	8,3%	14,3%	6,9%
25-34		13,2%	30,6%	27,3%	37,1%	20,9%
35-44	50,0%	23,8%	24,5%	34,0%	25,7%	28,1%
45-54	50,0%	27,0%	22,4%	17,2%	14,3%	22,3%
55-64		18,1%	6,1%	10,4%	8,6%	13,9%
65 e oltre		9,4%	2,0%	1,2%		5,3%
Totale	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Anche nel 2016, tra tutte le persone del campione prevalgono quelle di età compresa tra i 35 e i 54 anni (50,4%).

Il dato, scorporato in base alla condizione di cittadinanza, ci dice che quest'affermazione è vera tra gli italiani, mentre sono più numerosi i 25-44enni sia tra i comunitari (55,1% sul totale dei comunitari), sia tra gli extracomunitari regolari (61,3% sul totale degli extracomunitari regolari), sia tra gli extracomunitari irregolari (62,8% sul totale degli extracomunitari irregolari).

Tab. 4 - Distribuzione delle persone secondo lo stato civile

	Frequenza	Percentuale
n.r.	23	2,8
celibe/nubile	188	23,1
coniugato/a	348	42,7
separato/a	99	12,1
divorziato/a	38	4,7
vedovo/a	52	6,4
convivente	67	8,2
<b>Totale</b>	<b>815</b>	<b>100</b>

Nella zona di Sesto San Giovanni poco meno della metà del campione è rappresentato da persone coniugate (42,7%); poco più di un quinto del campione è costituito invece da persone celibi/nubili (23,1%).

Tab. 5 - Distribuzione delle persone secondo la condizione professionale

	Frequenza	Percentuale
n.r.	97	11,9
occupato part-time	68	8,3
occupato full-time	36	4,4
in cerca 1° occupazione	21	2,6
disoccupato da breve tempo	201	24,7
disoccupato da lungo tempo	267	32,8
studente	1	0,1
casalinga	59	7,2
pensionato	35	4,3
lavoratore irregolare	17	2,1
inabile parziale/totale al lavoro	9	1,1
titolare pensione invalidità	4	0,5
<b>Totale</b>	<b>815</b>	<b>100</b>

Le persone disoccupate (da breve e lungo tempo) risultano essere il 57,5%.

Il dato scorporato in base alla condizione di cittadinanza ci dice che:

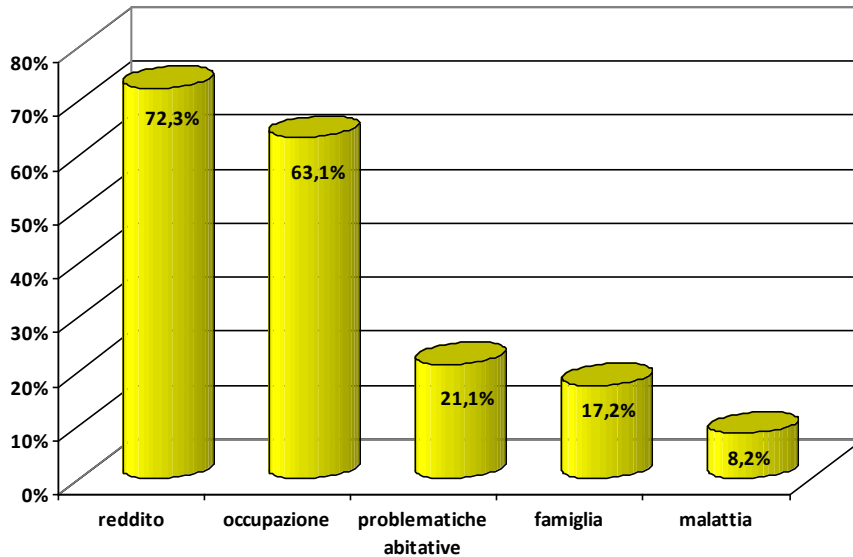
- tra gli italiani, i disoccupati da breve tempo sono il 15,9% (contro il 32,9% tra gli immigrati);
- sempre tra gli italiani, i disoccupati da lungo tempo sono il 38,2% (contro il 27,6% tra gli immigrati).

Le persone occupate (part time e full time) sono il 12,7%.

Tra quanti hanno un'occupazione, le professioni maggiormente segnalate sono le seguenti: assistenza anziani (41 persone), operaio generico (39 persone), lavoro domestico (32 persone), addetto alle pulizie (30 persone).

Nei grafici seguenti sono riportati i bisogni e le richieste più diffusi tra le persone del campione di Sesto San Giovanni: le percentuali sono state calcolate sul totale delle persone incontrate.

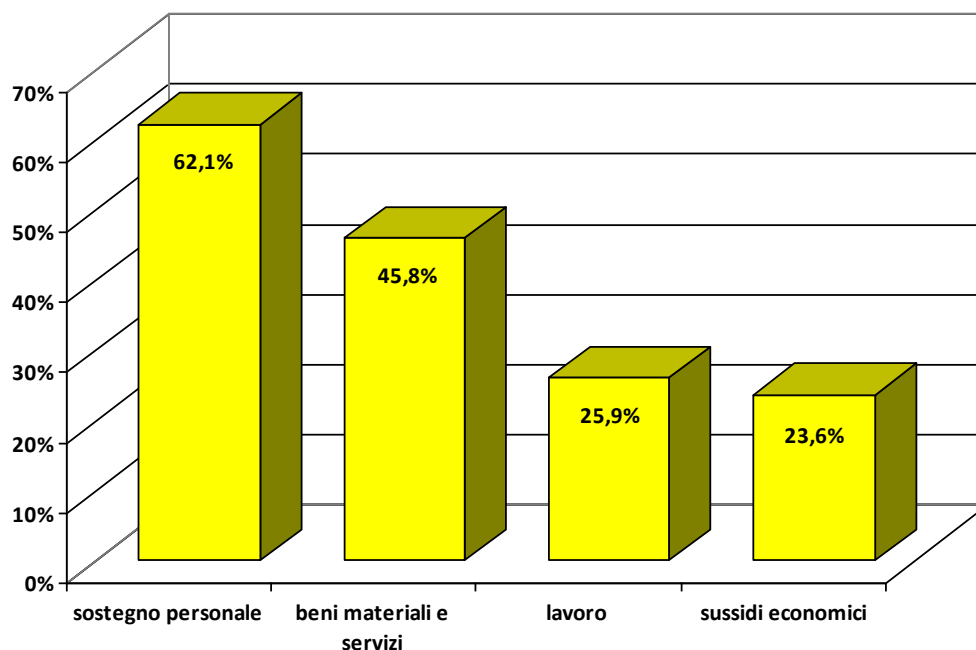
*Grafico 2 - I bisogni più diffusi nel campione della zona pastorale di Sesto San Giovanni*



I primi 5 bisogni rilevati sono gli stessi del 2015. Le variazioni più significative riguardano l'incidenza percentuale, in particolare:

- diminuiscono i bisogni di occupazione: nel 2015 riguardavano il 67,3% delle persone incontrate, nel 2016 il 63,1% (-4,2 punti percentuali);
- in lieve crescita invece i bisogni relativi a problematiche abitative: nel 2015 riguardavano il 19,4% delle persone incontrate, nel 2016 il 21,1% (+1,7%).

*Grafico 3 - Le prime quattro richieste più diffuse nel campione della zona pastorale di Sesto San Giovanni*



Le richieste più diffuse tra le persone incontrate nel 2016 sono pressochè le stesse del 2015. I cambiamenti che si registrano riguardano:

- le richieste di sostegno personale fanno registrare un aumento di 4,5 punti percentuali: nel 2015 erano il 57,6%, nel 2016 salgono al 62,1%;
- calano lievemente le richieste di lavoro, passando dal 27,5% del 2015 al 25,9% del 2016 (-1,6 punti percentuali);
- da segnalare invece la comparsa, al quarto posto, della voce “sussidi” (nel 2015, la quarta richiesta più diffusa erano le prestazioni professionali).

Riportiamo di seguito i 10 tipi di intervento più frequenti messi in atto dai volontari e dagli operatori dei centri di ascolto del campione della zona di Sesto San Giovanni. Tutte le percentuali sono calcolate sul totale delle risposte (3.804).

Tab. 6 - Le prime 10 risposte nella zona pastorale di Sesto San Giovanni

	Anno 2016		Anno 2015	
	Frequenza	Percentuale	Frequenza	Percentuale
Ascolto	1.555	40,9	1.511	37,6
Alimentari, buoni mensa e mensa	818	21,5	775	19,3
Prestazioni tecniche-professionali	214	5,6	300	7,5
Sussidi per pagamento bollette/tasse	135	3,5	101	2,5
Sussidi	114	3,0	117	2,9
Ascolto progettuale	99	2,6	127	3,2
Informazione	91	2,4	126	3,1
Ascolto telefonico	81	2,1	129	3,2
Consulenza e orientamento lavoro	80	2,1	74	1,8
Vestiaro e guardaroba	67	1,8	65	1,6

Rispetto al 2015, le principali variazioni, in termini di valori assoluti, hanno riguardato le seguenti voci:

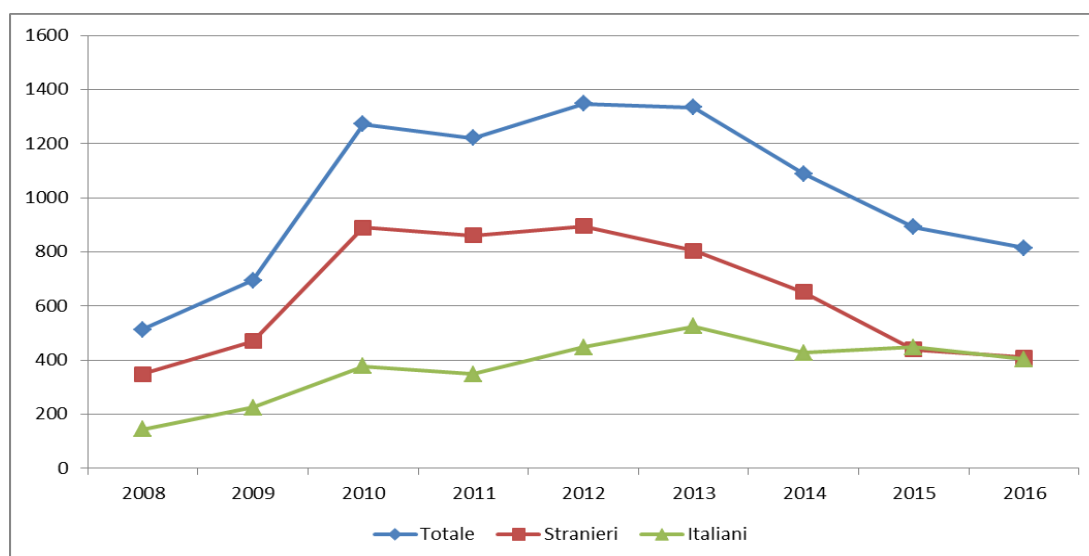
- si registra un significativo aumento nell'erogazione di sussidi per bollette/tasse (+33,7%);
- al contrario, fanno registrare variazioni negative la voce “ascolto telefonico” (-37,2%), le prestazioni tecniche-professionali (-28,7%) e le risposte in termini di informazioni (-27,8%);
- inoltre, tra le prime 10 risposte, nel 2016 compaiono le voci “consulenza e orientamento al lavoro” (+8,1%) e “vestiario e guardaroba” (+3,1%).

## ZONA 7 – SESTO SAN GIOVANNI

### 2008-2016: COSA È CAMBIATO

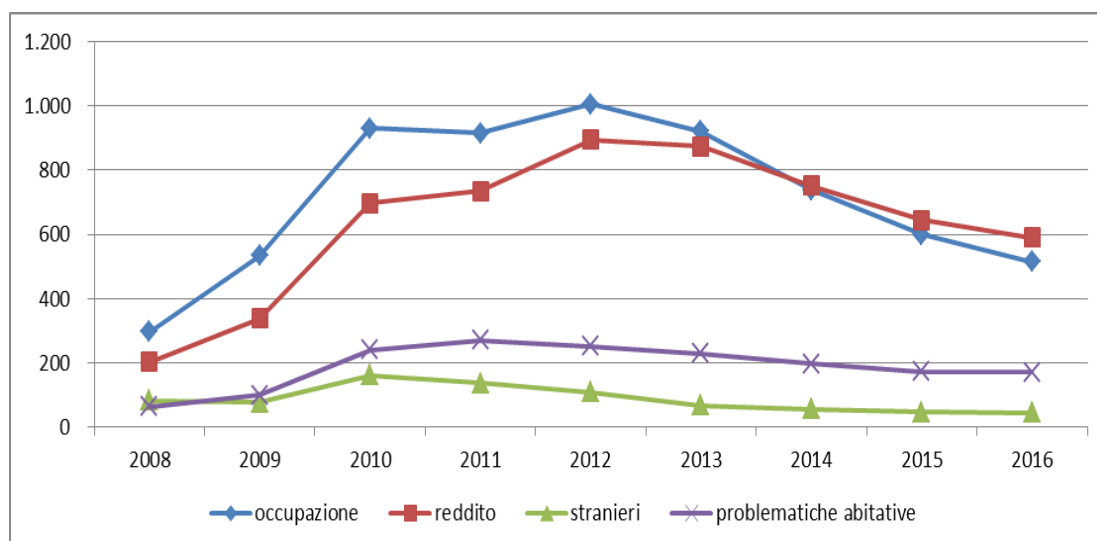
Di seguito proponiamo alcuni grafici e alcune osservazioni relative all'andamento dei dati principali, relativi al periodo 2008-2016, nella zona pastorale 7 – Sesto San Giovanni.

Grafico 4 - Zona 7: andamento delle presenze totali, degli italiani e degli stranieri. Anni 2008-2016



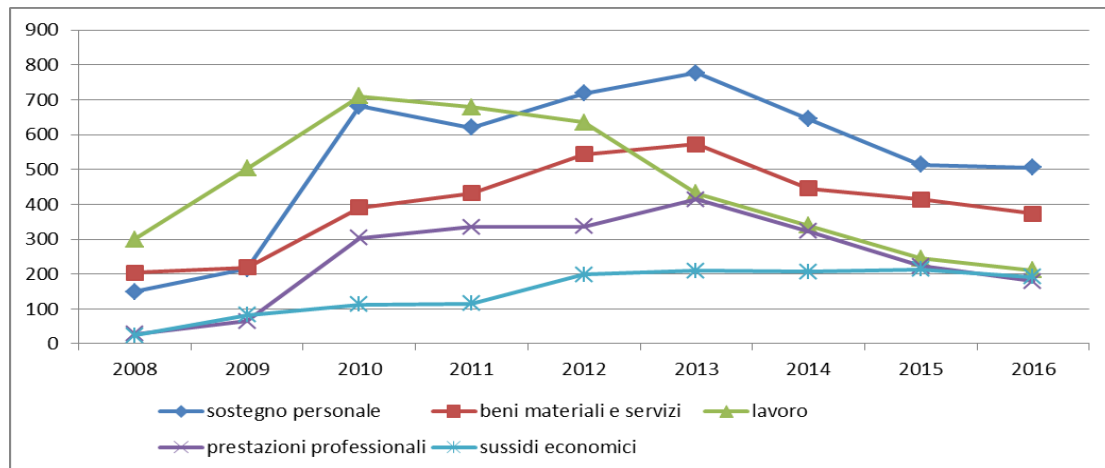
Dallo scoppio della crisi, il numero di presenze registrate dai centri di ascolto del campione della zona 7 è costantemente aumentato. Il dato del 2016, seppur in calo rispetto all'anno precedente (-8,5%), segna comunque un incremento del 58,9% rispetto al 2008. Nel 2016, rispetto al 2008, la componente italiana della popolazione di riferimento è quasi triplicata (+177,9%); la presenza di stranieri, dopo anni di aumenti considerevoli, registra una variazione positiva seppur molto più contenuta (+17,5% rispetto al 2008).

Grafico 5 - Zona 7: numero di persone per categorie di bisogno principali. Anni 2008-2016



Per quanto riguarda il dato relativo ai bisogni nella zona 7, tra il 2008 e il 2016, il fenomeno più evidente ha riguardato l'incremento del numero di persone che hanno manifestato bisogni connessi al **reddito** (+188,7%) e a **problematiche abitative** (+164,6%). Nel 2016, rispetto all'anno dello scoppio della crisi, risultano in forte aumento anche i bisogni relativi all'**occupazione** (+73,1%). Al contrario, in diminuzione, sempre rispetto al 2008, i bisogni legati alla condizione di **straniero** (-45,8%).

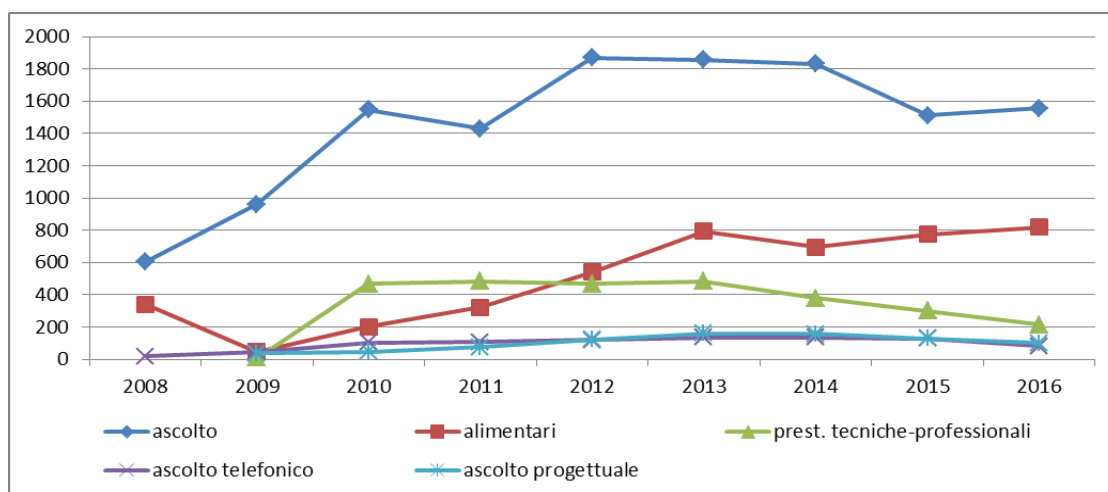
Grafico 6 - Zona 7: numero di persone per categorie di richieste principali. Anni 2008-2016



Tra le richieste, nel periodo considerato si osserva che:

- le richieste di **lavoro**, in forte aumento fino al 2010, dal 2011 hanno iniziato a calare fino a raggiungere nel 2016 valori inferiori a quelli del 2008 (-29,7%);
- tutte le altre richieste nel periodo considerato sono costantemente cresciute. In particolare, le persone che hanno richiesto **sostegno personale** nel 2016 sono state il 239,6% in più rispetto al 2008; quelle che hanno chiesto **beni materiali e servizi** sono aumentate dell'82,8% rispetto al 2008;
- l'aumento più vistoso ha riguardato le richieste di **prestazioni professionali** (+542,8%) e di **sussidi economici** (+700%) rispetto al 2008.

Grafico 7 - Zona 7: numero delle principali risposte. Anni 2008-2016



Per quanto riguarda il numero di interventi messi in atto dai centri del campione della zona 7, il dato più evidente riguarda l'impennata relativa alle attività di ascolto: nel 2016, rispetto al 2008, in forte crescita sia l'**ascolto telefonico** (+350%) sia l'**ascolto progettuale** (+182,8%); in aumento la voce "**ascolto**" (+157,4%). Rispetto al 2008, nel 2016 in crescita anche la distribuzione di **beni alimentari** (+139,9%).



**TABELLE BISOGNI E RICHIESTE  
PER CONDIZIONE DI CITTADINANZA E ZONA PASTORALE**

**ZONA 1 – MILANO**

Tabella 1 – BISOGNI 2016

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	15,1%	20,5%	28,9%	20,0%	15,5%	20,3%
devianza e criminalità	3,5%	5,7%	2,1%	1,2%	4,2%	3,0%
stranieri	11,6%	1,1%	2,1%	26,6%	84,3%	20,3%
famiglia	8,1%	9,2%	4,0%	4,2%	4,4%	5,9%
handicap e disabilità	1,2%	4,3%	1,8%	1,3%	0,5%	2,3%
reddito	15,1%	48,6%	46,2%	43,3%	21,6%	43,5%
malattia	4,7%	9,2%	7,9%	3,7%	4,7%	5,8%
livello di autonomia	1,2%	0,8%	0,0%	0,1%	0,0%	0,3%
zingari	0,0%	0,2%	1,2%	0,1%	0,2%	0,2%
indigenza	0,0%	0,2%	0,3%	0,1%	0,0%	0,1%
occupazione	52,3%	42,8%	71,7%	64,6%	27,5%	55,1%
dipendenza	1,2%	4,0%	1,5%	0,3%	0,2%	1,6%
istruzione	2,3%	1,4%	4,0%	6,9%	6,4%	4,8%
altri bisogni	1,2%	5,6%	1,5%	2,1%	1,5%	3,2%
senza dimora	10,5%	13,7%	1,2%	0,5%	1,0%	5,1%
nessun bisogno	8,1%	7,0%	4,0%	4,3%	4,7%	5,3%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale persone</b>	<b>86</b>	<b>2.160</b>	<b>329</b>	<b>3.472</b>	<b>407</b>	<b>6.454</b>

Tabella 2 – RICHIESTE 2016

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	12,8%	5,2%	5,8%	23,2%	81,6%	19,9%
sostegno personale	27,9%	43,1%	9,4%	9,4%	2,9%	20,5%
abitazione	14,0%	13,1%	13,7%	10,6%	7,4%	11,4%
istruzione	1,2%	0,8%	0,9%	0,5%	0,5%	0,6%
lavoro	44,2%	23,3%	52,0%	50,4%	12,0%	38,9%
sanità	0,0%	2,6%	0,9%	0,3%	0,2%	1,1%
beni materiali e servizi	8,1%	20,6%	19,1%	17,5%	6,4%	17,8%
sussidi economici	9,3%	25,5%	17,3%	12,2%	2,2%	16,2%
nessuna richiesta	0,0%	0,1%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale persone</b>	<b>86</b>	<b>2.160</b>	<b>329</b>	<b>3.472</b>	<b>407</b>	<b>6.454</b>

**ZONA 2 – VARESE**

Tabella 1 – BISOGNI 2016

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	10,0%	13,0%	18,0%	16,3%	27,7%	15,8%
devianza e criminalità	0,0%	1,0%	0,0%	1,3%	0,0%	1,0%
stranieri	0,0%	0,3%	3,3%	3,4%	36,9%	4,1%
famiglia	0,0%	11,8%	4,9%	5,6%	1,5%	7,4%
handicap e disabilità	0,0%	6,5%	0,0%	0,8%	1,5%	2,8%
reddito	100,0%	75,3%	63,9%	79,1%	75,4%	76,9%
malattia	20,0%	9,5%	1,6%	3,2%	3,1%	5,4%
livello di autonomia	0,0%	1,0%	0,0%	0,3%	0,0%	0,5%
zingari	0,0%	1,3%	8,2%	0,2%	0,0%	0,9%
indigenza	0,0%	0,3%	1,6%	0,2%	0,0%	0,3%
occupazione	40,0%	51,5%	70,5%	51,0%	63,1%	52,8%
dipendenza	0,0%	1,0%	0,0%	0,2%	0,0%	0,4%
istruzione	0,0%	0,8%	3,3%	5,4%	29,2%	5,0%
altri bisogni	0,0%	6,8%	3,3%	0,8%	0,0%	2,9%
senza dimora	0,0%	1,3%	13,1%	1,1%	1,5%	1,8%
nessun bisogno	0,0%	3,8%	3,3%	4,2%	4,6%	4,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale persone</b>	<b>10</b>	<b>400</b>	<b>61</b>	<b>626</b>	<b>65</b>	<b>1.162</b>

Tabella 2 – RICHIESTE 2016

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	0,0%	0,0%	0,0%	0,5%	0,0%	0,3%
sostegno personale	10,0%	52,8%	44,3%	54,0%	47,7%	52,3%
abitazione	20,0%	3,5%	1,6%	3,4%	0,0%	3,3%
istruzione	0,0%	0,3%	0,0%	0,5%	6,2%	0,7%
lavoro	40,0%	18,5%	27,9%	24,6%	38,5%	23,6%
sanità	0,0%	11,5%	0,0%	14,9%	7,7%	12,4%
beni materiali e servizi	80,0%	69,0%	73,8%	67,9%	67,7%	68,7%
sussidi economici	40,0%	37,8%	19,7%	36,7%	13,8%	34,9%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale persone</b>	<b>10</b>	<b>400</b>	<b>61</b>	<b>626</b>	<b>65</b>	<b>1.162</b>

**ZONA 3 – LECCO**

Tabella 1 – BISOGNI 2016

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	11,1%	15,6%	18,6%	16,8%	16,8%	16,4%
devianza e criminalità	2,4%	3,5%	1,0%	0,9%	2,9%	2,0%
stranieri	8,7%	1,0%	2,4%	18,0%	69,8%	13,3%
famiglia	7,1%	10,4%	3,1%	4,3%	3,4%	6,4%
handicap e disabilità	0,8%	3,6%	0,8%	0,9%	0,5%	1,9%
reddito	32,5%	55,4%	42,4%	51,4%	31,2%	51,2%
malattia	4,8%	8,4%	4,3%	2,8%	3,4%	5,0%
livello di autonomia	0,8%	2,5%	0,0%	0,2%	0,0%	1,0%
zingari	2,4%	0,4%	4,0%	0,1%	0,2%	0,4%
indigenza	0,0%	0,1%	0,4%	0,1%	0,0%	0,1%
occupazione	46,0%	44,6%	67,6%	59,8%	40,8%	53,6%
dipendenza	0,8%	2,9%	0,8%	0,2%	0,2%	1,3%
istruzione	2,4%	1,1%	2,2%	5,2%	8,8%	3,7%
altri bisogni	0,8%	6,3%	1,7%	2,1%	1,1%	3,5%
senza dimora	7,1%	7,3%	4,2%	0,7%	1,5%	3,4%
nessun bisogno	7,1%	6,2%	4,6%	4,7%	4,6%	5,2%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale persone</b>	<b>3</b>	<b>417</b>	<b>117</b>	<b>833</b>	<b>37</b>	<b>1.407</b>

Tabella 2 – RICHIESTE 2016

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	0,0%	3,1%	0,9%	1,2%	2,7%	1,8%
sostegno personale	33,3%	43,4%	20,5%	28,6%	10,8%	31,8%
abitazione	0,0%	9,8%	6,8%	7,6%	5,4%	8,1%
istruzione	0,0%	3,6%	0,9%	7,8%	2,7%	5,8%
lavoro	33,3%	23,5%	42,7%	23,6%	29,7%	25,4%
sanità	0,0%	0,2%	0,9%	0,8%	0,0%	0,6%
beni materiali e servizi	66,7%	70,3%	62,4%	77,1%	73,0%	73,7%
sussidi economici	0,0%	24,9%	6,0%	19,9%	8,1%	19,9%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale persone</b>	<b>3</b>	<b>417</b>	<b>117</b>	<b>833</b>	<b>37</b>	<b>1.407</b>

**ZONA 4 – RHO**

Tabella 1 – BISOGNI 2016

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	9,2%	1,6%	12,7%	14,3%	<b>10,0%</b>
devianza e criminalità	0,0%	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	<b>0,4%</b>
stranieri	0,0%	0,0%	1,6%	8,9%	7,1%	<b>4,8%</b>
famiglia	0,0%	18,4%	0,0%	4,6%	7,1%	<b>8,7%</b>
handicap e disabilità	0,0%	1,2%	0,0%	0,8%	0,0%	<b>0,8%</b>
reddito	0,0%	50,3%	19,0%	47,7%	35,7%	<b>44,1%</b>
malattia	0,0%	6,1%	0,0%	1,3%	0,0%	<b>2,7%</b>
livello di autonomia	0,0%	0,6%	0,0%	0,4%	0,0%	<b>0,4%</b>
zingari	75,0%	3,1%	22,2%	0,8%	0,0%	<b>5,0%</b>
indigenza	0,0%	0,6%	0,0%	0,0%	0,0%	<b>0,2%</b>
occupazione	25,0%	60,7%	60,3%	71,3%	85,7%	<b>66,3%</b>
dipendenza	0,0%	1,2%	0,0%	0,0%	0,0%	<b>0,4%</b>
istruzione	0,0%	0,6%	0,0%	2,5%	0,0%	<b>1,5%</b>
altri bisogni	0,0%	6,7%	3,2%	0,0%	0,0%	<b>2,7%</b>
senza dimora	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%	<b>0,2%</b>
nessun bisogno	0,0%	4,3%	6,3%	7,6%	14,3%	<b>6,4%</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale persone</b>	<b>4</b>	<b>163</b>	<b>63</b>	<b>237</b>	<b>14</b>	<b>481</b>

Tabella 2 – RICHIESTE 2016

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
prestazioni professionali	0,0%	1,8%	0,0%	0,4%	0,0%	<b>0,8%</b>
sostegno personale	25,0%	36,8%	15,9%	28,7%	28,6%	<b>29,7%</b>
abitazione	0,0%	0,0%	0,0%	2,5%	0,0%	<b>1,2%</b>
istruzione	0,0%	0,0%	0,0%	0,8%	0,0%	<b>0,4%</b>
lavoro	25,0%	20,9%	39,7%	38,0%	7,1%	<b>31,4%</b>
sanità	0,0%	0,6%	0,0%	1,3%	0,0%	<b>0,8%</b>
beni materiali e servizi	75,0%	55,2%	55,6%	43,5%	57,1%	<b>49,7%</b>
sussidi economici	0,0%	19,6%	3,2%	12,2%	0,0%	<b>13,1%</b>
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	1,6%	0,4%	21,4%	<b>1,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale persone</b>	<b>4</b>	<b>163</b>	<b>63</b>	<b>237</b>	<b>14</b>	<b>481</b>

**ZONA 5 – MONZA**

Tabella 1 – BISOGNI 2016

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	9,1%	9,9%	14,2%	10,0%	11,4%
devianza e criminalità	0,0%	0,7%	0,0%	0,3%	2,5%	0,5%
stranieri	0,0%	1,7%	1,4%	8,7%	47,5%	6,0%
famiglia	25,0%	6,7%	1,4%	4,0%	0,0%	5,2%
handicap e disabilità	0,0%	1,8%	0,0%	0,2%	0,0%	0,9%
reddito	87,5%	56,9%	38,0%	62,0%	35,0%	57,8%
malattia	0,0%	5,0%	0,0%	0,8%	0,0%	2,8%
livello di autonomia	0,0%	11,8%	0,0%	0,6%	0,0%	5,9%
zingari	0,0%	0,0%	1,4%	0,0%	0,0%	0,1%
indigenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
occupazione	0,0%	39,1%	71,8%	60,0%	77,5%	50,7%
dipendenza	0,0%	0,4%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
istruzione	0,0%	0,3%	0,0%	0,2%	5,0%	0,3%
altri bisogni	0,0%	3,2%	1,4%	2,0%	0,0%	2,5%
senza dimora	0,0%	0,6%	0,0%	0,2%	2,5%	0,4%
nessun bisogno	0,0%	4,2%	2,8%	2,8%	0,0%	3,4%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale persone</b>	<b>8</b>	<b>713</b>	<b>71</b>	<b>653</b>	<b>40</b>	<b>1.485</b>

Tabella 2 – RICHIESTE 2016

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	12,5%	17,1%	15,5%	21,9%	12,5%	19,0%
sostegno personale	12,5%	23,8%	11,3%	9,8%	10,0%	16,6%
abitazione	0,0%	2,0%	2,8%	4,6%	0,0%	3,1%
istruzione	0,0%	0,1%	0,0%	1,2%	2,5%	0,7%
lavoro	25,0%	21,6%	59,2%	40,1%	60,0%	32,6%
sanità	0,0%	2,7%	1,4%	4,1%	5,0%	3,3%
beni materiali e servizi	37,5%	48,1%	38,0%	54,2%	35,0%	49,9%
sussidi economici	25,0%	24,0%	8,5%	17,8%	12,5%	20,2%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale persone</b>	<b>8</b>	<b>713</b>	<b>71</b>	<b>653</b>	<b>40</b>	<b>1.485</b>

**ZONA 6 – MELEGNANO**

Tabella 1 – BISOGNI 2016

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	9,4%	10,0%	8,0%	6,7%	8,5%
devianza e criminalità	0,0%	0,3%	0,0%	0,4%	0,0%	0,3%
stranieri	7,7%	0,7%	6,7%	4,0%	20,0%	3,1%
famiglia	0,0%	6,6%	0,0%	4,0%	0,0%	4,8%
handicap e disabilità	0,0%	1,4%	0,0%	0,4%	0,0%	0,8%
reddito	61,5%	67,6%	53,3%	69,9%	40,0%	67,1%
malattia	0,0%	3,5%	0,0%	2,9%	0,0%	2,9%
livello di autonomia	0,0%	0,3%	0,0%	0,4%	0,0%	0,3%
zingari	0,0%	0,3%	0,0%	0,0%	0,0%	0,2%
indigenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,4%	0,0%	0,2%
occupazione	30,8%	29,3%	40,0%	31,5%	60,0%	31,6%
dipendenza	0,0%	1,0%	0,0%	0,4%	0,0%	0,6%
istruzione	7,7%	0,7%	0,0%	1,1%	0,0%	1,0%
altri bisogni	0,0%	5,9%	0,0%	2,5%	0,0%	3,9%
senza dimora	0,0%	2,4%	6,7%	0,0%	6,7%	1,6%
nessun bisogno	15,4%	10,8%	13,3%	8,7%	13,3%	10,1%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale persone</b>	<b>13</b>	<b>287</b>	<b>30</b>	<b>276</b>	<b>15</b>	<b>621</b>

Tabella 2 – RICHIESTE 2016

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
prestazioni professionali	0,0%	1,0%	0,0%	0,7%	0,0%	0,8%
sostegno personale	23,1%	23,0%	10,0%	26,8%	26,7%	24,2%
abitazione	0,0%	4,2%	3,3%	2,2%	0,0%	3,1%
istruzione	0,0%	1,4%	0,0%	1,1%	0,0%	1,1%
lavoro	23,1%	20,6%	26,7%	20,3%	40,0%	21,3%
sanità	7,7%	3,1%	6,7%	1,1%	0,0%	2,4%
beni materiali e servizi	53,8%	61,7%	56,7%	74,3%	53,3%	66,7%
sussidi economici	7,7%	24,7%	20,0%	13,8%	13,3%	19,0%
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale persone</b>	<b>13</b>	<b>287</b>	<b>30</b>	<b>276</b>	<b>15</b>	<b>621</b>

**ZONA 7 – SESTO SAN GIOVANNI**

Tabella 1 – BISOGNI 2016

Bisogni	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
problematiche abitative	0,0%	17,4%	24,5%	23,0%	42,9%	<b>21,1%</b>
devianza e criminalità	0,0%	3,0%	0,0%	0,3%	0,0%	<b>1,6%</b>
stranieri	0,0%	1,2%	2,0%	7,1%	45,7%	<b>5,5%</b>
famiglia	0,0%	26,3%	10,2%	8,6%	2,9%	<b>17,2%</b>
handicap e disabilità	0,0%	5,0%	0,0%	0,9%	0,0%	<b>2,8%</b>
reddito	100,0%	72,0%	59,2%	75,5%	62,9%	<b>72,3%</b>
malattia	0,0%	14,4%	4,1%	2,1%	0,0%	<b>8,2%</b>
livello di autonomia	0,0%	1,7%	0,0%	0,3%	0,0%	<b>1,0%</b>
zingari	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
indigenza	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
occupazione	100,0%	57,1%	75,5%	66,3%	82,9%	<b>63,1%</b>
dipendenza	0,0%	3,5%	0,0%	0,0%	0,0%	<b>1,7%</b>
istruzione	0,0%	3,2%	2,0%	11,7%	17,1%	<b>7,1%</b>
altri bisogni	0,0%	16,1%	4,1%	9,5%	2,9%	<b>12,1%</b>
senza dimora	0,0%	1,7%	0,0%	0,0%	0,0%	<b>0,9%</b>
nessun bisogno	0,0%	8,7%	10,2%	8,0%	5,7%	<b>8,3%</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale persone</b>	<b>2</b>	<b>403</b>	<b>49</b>	<b>326</b>	<b>35</b>	<b>815</b>

Tabella 2 – RICHIESTE 2016

Richieste	n.r.	italiano	comunitario	extracomunitario regolare	extracomunitario irregolare	Totale
altro	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
prestazioni professionali	50,0%	22,8%	14,3%	22,7%	17,1%	<b>22,1%</b>
sostegno personale	100,0%	64,0%	57,1%	62,0%	45,7%	<b>62,1%</b>
abitazione	0,0%	4,2%	2,0%	3,4%	2,9%	<b>3,7%</b>
istruzione	0,0%	1,2%	0,0%	5,2%	2,9%	<b>2,8%</b>
lavoro	50,0%	19,1%	55,1%	27,3%	48,6%	<b>25,9%</b>
sanità	0,0%	3,5%	0,0%	3,7%	0,0%	<b>3,2%</b>
beni materiali e servizi	50,0%	43,9%	28,6%	51,5%	37,1%	<b>45,8%</b>
sussidi economici	0,0%	29,3%	14,3%	20,2%	2,9%	<b>23,6%</b>
nessuna richiesta	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	<b>0,0%</b>
<b>Totale</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>
<b>Totale persone</b>	<b>2</b>	<b>403</b>	<b>49</b>	<b>326</b>	<b>35</b>	<b>815</b>